Aviva Life S.p.A.
Gruppo Aviva

Aviva Valore Integrativo

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo - Fondo Pensione

Iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto da COVIP, è stato istituito da Aviva S.p.A. ed è gestito da Aviva Life S.p.A., impresa appartenente al Gruppo Aviva

Nota informativa per i potenziali Aderenti

(Depositata presso la COVIP in data 16 aprile 2020)

La Presente Nota Informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Sezione I - Informazioni chiave per l'Aderente
- Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione
- Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

La Presente Nota Informativa è redatta da Aviva Life S.p.A. secondo lo schema predisposto dalla Covip, ma non è soggetta a preventiva approvazione da parte della Covip medesima.

Aviva Life S.p.A. si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

SOMMARIO

SEZIONE I – INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE

A. PRESENTAZIONE DEL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO
A.1 Informazioni pratiche

B. LA CONTRIBUZIONE

C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO

SCHEDA DEI COSTI
Singole voci di costo
L'indicatore sintetico dei costi (ISC)
Confronto dell'indicatore sintetico dei costi con gli indicatori di settore

SEZIONE II – CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. INFORMAZIONI GENERALI
A.1 Perchè una previdenza complementare
A.2 Lo scopo del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO
A.3 La costruzione della prestazione complementare
A.4 Il Responsabile del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

B. IL FINANZIAMENTO
B.1 Le modalità di contribuzione
B.2 Il conferimento del TFR

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI
C.1 Indicazioni generali
C.2 I Comparti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO
a) Politica di investimento e rischi specifici
b) Parametro di riferimento (benchmark)
C.3 Modalità di impiego dei contributi

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)
D.1 Le prestazioni pensionistiche
D.2 Prestazione erogata in forma di rendita – pensione complementare
D.3 Prestazione erogata in forma di capitale – liquidazione del capitale
D.4 Prestazione erogata in forma di "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" (RITA)

E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO
E.1 Le prestazioni assicurative accessorie: il capitale Caso Morte Aggiuntivo

F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO
F.1 Anticipazioni
F.2 Il Riscatto della Posizione individuale
F.3 Trasferimento della Posizione individuale

G. I COSTI
G.1 Costi nella Fase di Accumulo: l'Indicatore sintetico dei costi
G.2 Costi nella Fase di Erogazione della Rendita
G.2 Costi nella Fase di Erogazione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" (RITA)

H. IL REGIME FISCALE

I. ALTRE INFORMAZIONI
I.1 Come aderire al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO
I.2 Valorizzazione dell'investimento
I.3 Comunicazioni agli iscritti
I.4 La mia pensione complementare
I.5 Reclami

SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

GLOSSARIO

SEZIONE IV – SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. IL SOGGETTO GESTORE DEL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO

B. IL RESPONSABILE DEL PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

C. IL GESTORE DELLE RISORSE

D. LA REVISIONE CONTABILE

E. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

MODULO DI ADESIONE

Aviva Life S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 20161 Milano
www.aviva.it
Tel: +39 02 2775.1
Fax: +39 02 2775.204
Pec: aviva_life_spa@legalmail.it

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE I - INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE

(Data di efficacia della presente Sezione: 20 aprile 2020)

Il presente documento ha lo scopo di presentare le principali caratteristiche del Piano Individuale pensionistico AVIVA VALORE INTEGRATIVO e facilitare il confronto tra AVIVA VALORE INTEGRATIVO e le altre forme pensionistiche complementari.

A. PRESENTAZIONE DEL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO

AVIVA VALORE INTEGRATIVO – Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo – Fondo pensione (di seguito indicato solo con il nome di PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO) è un Piano Individuale Pensionistico (PIP) finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito indicato "Decreto").
Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è stato istituito da Aviva S.p.A. e viene gestito da Aviva Life S.p.A. – indicata di seguito con il termine "Compagnia" – appartenente al gruppo Aviva.

Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è una forma pensionistica individuale per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, attuata mediante contratti di assicurazione sulla vita e istituita ai sensi dell'Art. 13 del Decreto, le cui risorse costituiscono patrimonio autonomo e separato all'interno della Compagnia.
Il regime previdenziale è a contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è infatti determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un proprio piano di previdenza complementare. Possono aderire i soggetti destinatari delle Forme pensionistiche complementari, come individuati dall'Art. 2, comma 1 del Decreto. La partecipazione non è legata ad una determinata occupazione o all'esercizio di una libera professione.

L'adesione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è consentita solo in forma individuale.

A.1 Informazioni pratiche

Aviva Life S.p.A. – il soggetto gestore del Piano Individuale Pensionistico – ha sede in Milano, Via A. Scarsellini, 14 – 20161.

Per richieste di informazioni e/o comunicazioni, l'Aderente può contattare i seguenti recapiti:
- Sito internet www.aviva.it.
- Indirizzo e-mail gestione_vita@aviva.com
- Numero verde 800.11.44.33
- Numero di fax 02.2775.474

Nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari del sito internet della Compagnia www.aviva.it sono resi disponibili il **Regolamento**, la **Nota Informativa** e le **Condizioni Generali di Contratto**, documenti

che contengono le informazioni di maggior dettaglio sulle caratteristiche del piano individuale pensionistico. Sono inoltre disponibili il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni** e ogni altro documento e/o informazione di carattere generale utile all'Aderente.

B. LA CONTRIBUZIONE

All'atto dell'adesione, l'entità della contribuzione è determinata liberamente su base annua, in cifra fissa o come percentuale del reddito/retribuzione; il versamento della contribuzione può avvenire, a scelta dell'Aderente, con rate mensili, trimestrali, semestrali o con cadenza annuale.
Nel corso dell'anno sono consentiti versamenti aggiuntivi; l'Aderente ha inoltre la possibilità di sospendere la contribuzione, proseguendo la partecipazione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.
Ad ogni ricorrenza annuale della data di decorrenza, l'Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l'importo della contribuzione. Tale facoltà sarà esercitabile mediante comunicazione alla Compagnia o al Soggetto Incaricato con un preavviso di 30 giorni rispetto alla ricorrenza annua e avrà effetto alla ricorrenza annua stessa; qualora non venga rispettato il periodo di preavviso, la modifica avrà effetto dalla ricorrenza annua successiva.

La contribuzione dipende dall'attività svolta dall'Aderente, come di seguito indicato:

- se lavoratore dipendente, il finanziamento può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, attraverso il conferimento del TFR – anche parziale nei casi di seguito riportati - ed eventualmente del contributo del datore di lavoro. È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti a una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.
- se lavoratore autonomo o libero professionista, il finanziamento è attuato mediante contribuzione a carico dell'Aderente stesso;
- se soggetto non titolare di reddito di lavoro o d'impresa, il finanziamento è attuato dallo stesso o dai soggetti nei confronti dei quali è fiscalmente a carico.

C. LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Al momento del raggiungimento dei requisiti per la pensione obbligatoria e a condizione che si possano far valere almeno cinque anni di partecipazione alla previdenza complementare, è possibile accedere alle prestazioni pensionistiche percependo una rendita (pensione complementare) o un capitale alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Per ogni altra informazione riguardante la fase di erogazione della rendita si rinvia all'apposito punto 1.2 "FASE DI EROGAZIONE DELLA RENDITA" delle Condizioni Generali di Contratto del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO disponibili sul sito www.aviva.it.

Si richiama l'attenzione dell'Aderente sul ruolo del documento "La mia Pensione Complementare" versione standardizzata, consegnato al momento dell'adesione, in cui viene illustrata l'evoluzione della posizione individuale (piano di accumulo) e l'importo della prestazione attesa al momento del pensionamento.

Al momento del pensionamento l'Aderente può scegliere di percepire un **capitale** fino ad un importo pari al 50% di quanto accumulato. Se l'Aderente è iscritto a un fondo di previdenza complementare da prima del 29 aprile 1993, oppure nei casi in cui il calcolo della rendita vitalizia risulti di ammontare molto contenuto, l'Aderente può richiedere l'intero importo della prestazione in forma di capitale.

L'Aderente lavoratore che abbia maturato almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, che cessi l'attività lavorativa e maturi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi alla cessazione nonchè abbia maturato un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza, può richiedere che la prestazione venga erogata, in tutto o in parte, fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia in forma di **Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)**; la **rendita temporanea** consiste

nell'erogazione frazionata di un capitale, per il periodo considerato, pari al montante accumulato richiesto. La rendita anticipata è altresì riconosciuta all'Aderente lavoratore che abbia maturato almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari e che risulti inoccupato per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi nonchè maturi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi al compimento del termine di ventiquattro mesi.

La porzione di posizione individuale destinata alla "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" verrà investita nella "Gestione Interna Separata GEPI", salva altra indicazione da parte dell'Aderente da esercitarsi al momento della richiesta stessa.

L'Aderente ha la facoltà, in qualunque momento, di revocare l'erogazione della "RITA", la quale, una volta revocata, non potrà più essere richiesta.

La parte di prestazione richiesta a titolo di RITA non concorrerà alla determinazione della richiesta in rendita o in capitale dell'eventuale montante residuo.

Maggiori informazioni sulla "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" sono riportate al punto D.4 – Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) della "Sezione II – Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

In qualsiasi momento l'Aderente può richiedere un'**anticipazione**, fino al 75% di quanto maturato, per far fronte a spese sanitarie di particolare gravità, che possono riguardare anche il coniuge e i figli. L'Aderente deve invece aspettare almeno otto anni per poter richiedere un'anticipazione, fino al 75% di quanto maturato, per l'acquisto della prima casa di abitazione, per sé o per i suoi figli, o per le spese di ristrutturazione della prima casa, oppure un'anticipazione, fino al 30%, per altre esigenze di carattere personale.

Maggiori informazioni sulle anticipazioni della posizione individuale sono contenute nel Documento sulle Anticipazioni, disponibile sul sito www.aviva.it.

Trascorsi due anni dall'adesione al Fondo Pensione Aperto Aviva l'Aderente può richiedere di trasferire la propria posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare. Prima di questo termine, il trasferimento è possibile solo in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, o di modifiche che interessano in modo sostanziale le caratteristiche del Fondo.

Per vicende legate alla vita lavorativa (es.: disoccupazione, perdita dei requisiti di partecipazione etc..), è consentito all'Aderente **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata a quel momento, indipendentemente dagli anni cha ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni e delle prestazioni pensionistiche sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alla forme pensionistiche complementari maturati dall'Aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.
In caso di decesso durante la Fase di accumulo, gli eredi o i Beneficiari individuati dall'Aderente potranno riscattare la Posizione individuale dell'Aderente, maggiorata secondo le modalità riportate al punto E.1 "Le prestazioni assicurative accessorie: il Capitale caso morte aggiuntivo" della Nota Informativa. In mancanza di eredi legittimi o Beneficiari designati, la Posizione individuale verrà devoluta a finalità sociali secondo le modalità stabilite con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per ulteriori informazioni in merito alle condizioni di Partecipazione, alla Contribuzione e alle Prestazioni pensionistiche complementari si rimanda alla Nota Informativa, al Regolamento del Fondo e alle Condizioni Generali di contratto disponibili sul sito www.aviva.it.

D. PROPOSTE DI INVESTIMENTO

Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO propone i seguenti Comparti, ciascuno caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento:

- **Gestione Interna Separata “GEPI”**
- **Fondo Interno Assicurativo “AVIVA PREVIDENZA EQUITY”**
- **Fondo Interno Assicurativo “AVIVA PIP AZIONARIO”**
- **Fondo Interno Assicurativo “AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO”**
- **Fondo Interno Assicurativo “AVIVA PIP BILANCIATO”**
- **Fondo Interno Assicurativo “AVIVA PIP FLESSIBILE”**

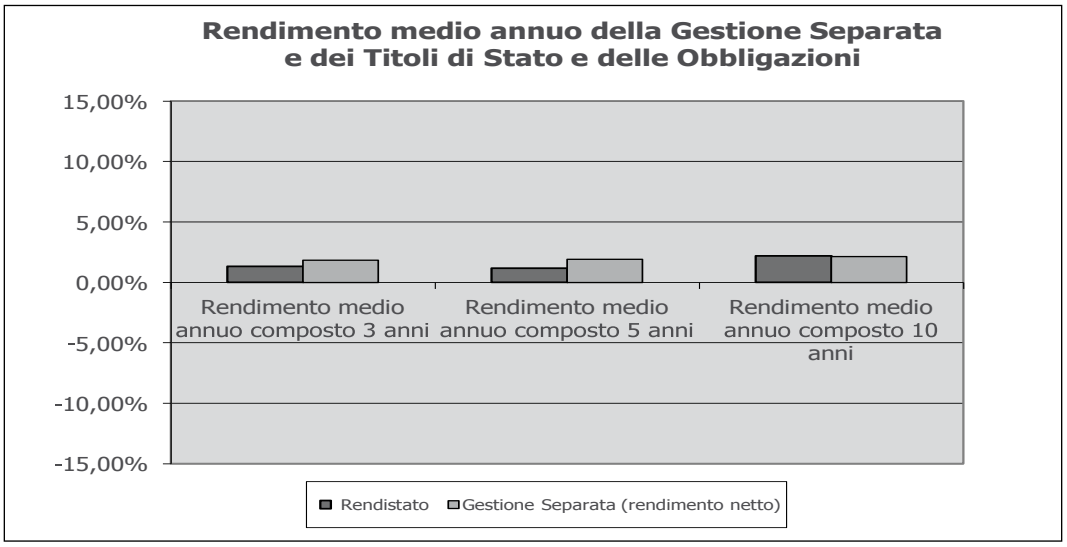
Occorre tenere presente che prima di effettuare la scelta del Comparto è importante che vengano fatte le opportune valutazioni relativamente all’orizzonte temporale, alla situazione lavorativa, al patrimonio personale e alle aspettative pensionistiche. A tal fine è stato predisposto un apposito ***Questionario di autovalutazione*** contenuto nel Modulo di Adesione del Piano Individuale Pensionistico.
È importante conoscere le caratteristiche dei Comparti perché a questi sono associati specifici orizzonti temporali e specifiche combinazioni di rischio e rendimento.
I rendimenti sono soggetti ad oscillazioni; i rendimenti realizzati nel passato NON sono indicativi dei rendimenti futuri. È pertanto necessario valutare i rendimenti in un’ottica di lungo periodo.

Sia i titoli di capitale (azioni) che quelli di debito (obbligazioni) sono soggetti a rischi connessi all’andamento dei mercati di riferimento. Se si sceglie un’opzione di investimento azionaria è possibile attendersi rendimenti potenzialmente più elevati nel lungo periodo ma anche ampie oscillazioni del valore dell’investimento nei singoli anni; attraverso la scelta obbligazionaria, invece, è possibile attendersi minori oscillazione del valore dell’investimento nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.
Occorre precisare che anche un investimento in Comparti più prudenti (Comparti con garanzia o elevato investimento obbligazionario) non rappresenta un investimento privo di rischi.

*Si possono trovare maggiori informazioni sulla politica di investimento di ciascun Comparto nella **Nota Informativa**, disponibile sul sito www.aviva.it nella parte dedicata al Piano Individuale Pensionistico.*

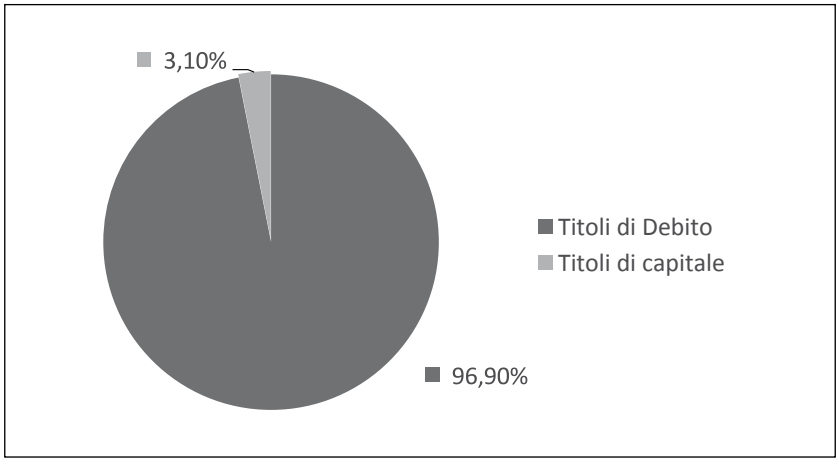
Comparto: Gestione Interna Separata "GEPI"

Categoria del Comparto: GARANTITO
Orizzonte temporale di investimento consigliato: BREVE (fino a 5 anni)
Finalità: la Gestione GEPI è consigliata agli Aderenti prossimi alla pensione e/o che desiderano proteggere il proprio patrimonio. La Gestione GEPI ha come obiettivo quello di conseguire un rendimento lordo coerente con l'andamento dei tassi di interesse obbligazionari dell'area Euro, garantendo al contempo il capitale investito.
Caratteristiche della Garanzia: l'Impresa garantisce la conservazione del Capitale Assicurato per tutta la Durata della Fase di Accumulo, riconoscendo un Tasso Minimo Garantito pari allo 0%. Mutamenti del contesto economico e finanziario possono comportare variazioni nelle caratteristiche della garanzia; in caso di introduzione di modifiche di minor favore, gli Aderenti hanno il diritto di trasferire la propria posizione presso un'altra forma pensionistica.
Data di avvio dell'operatività del Comparto: 9 febbraio 2006
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 78.700.812,00
Rendimento netto conseguito nel 2019: 1,81%



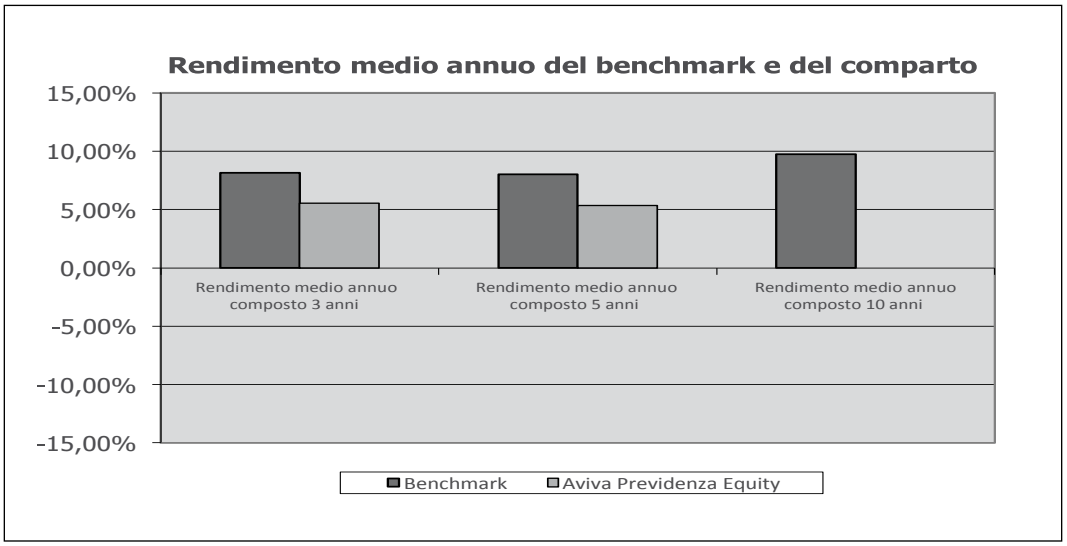
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell'andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



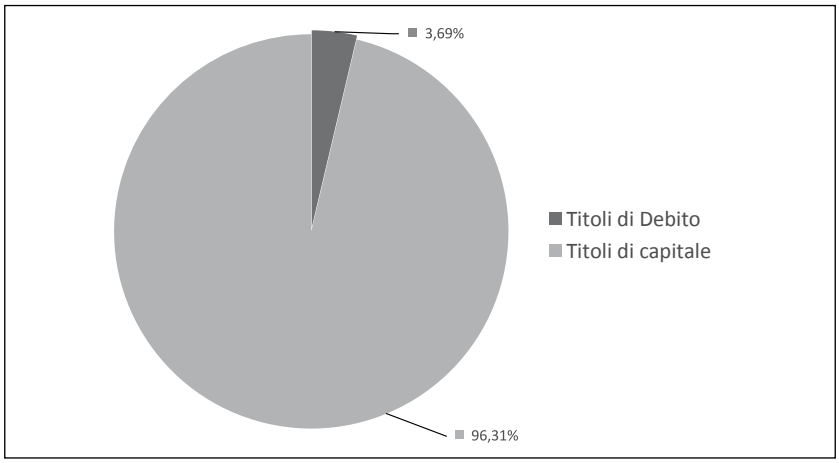
Comparto: “AVIVA PREVIDENZA EQUITY”

Categoria del Comparto: AZIONARIO
Orizzonte temporale di investimento consigliato: LUNGO (oltre 15 anni)
Finalità: il comparto è consigliato agli Aderenti molto distanti dal momento della pensione e pronti ad accettare una maggiore esposizione al rischio.
L’obiettivo del comparto è conseguire una significativa redditività, derivante da investimenti in azioni internazionali, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Data di avvio dell’operatività del Comparto: 16 luglio 2013
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 2.980.895,93
Rendimento netto conseguito nel 2019: 20,75%



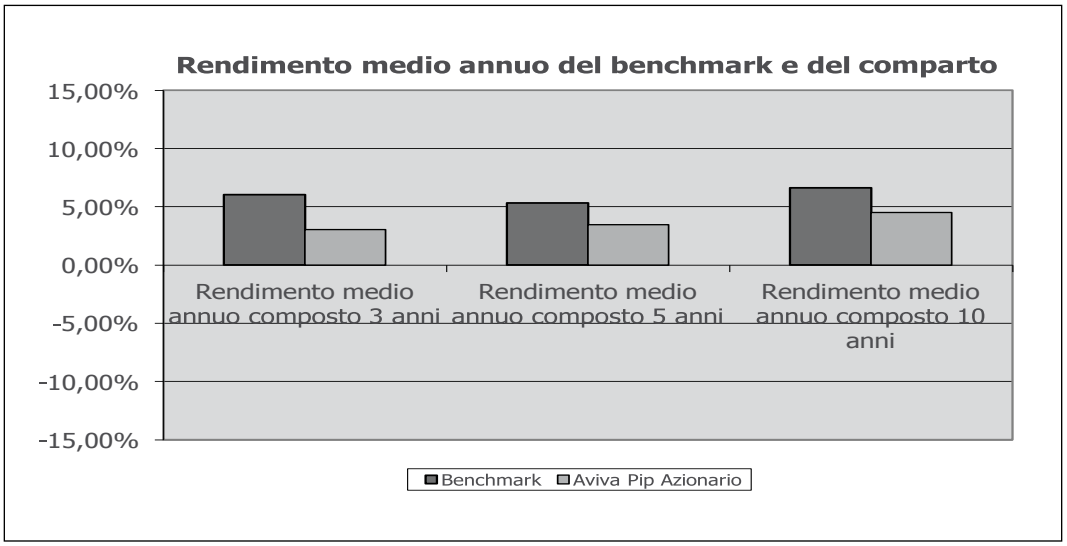
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell’andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



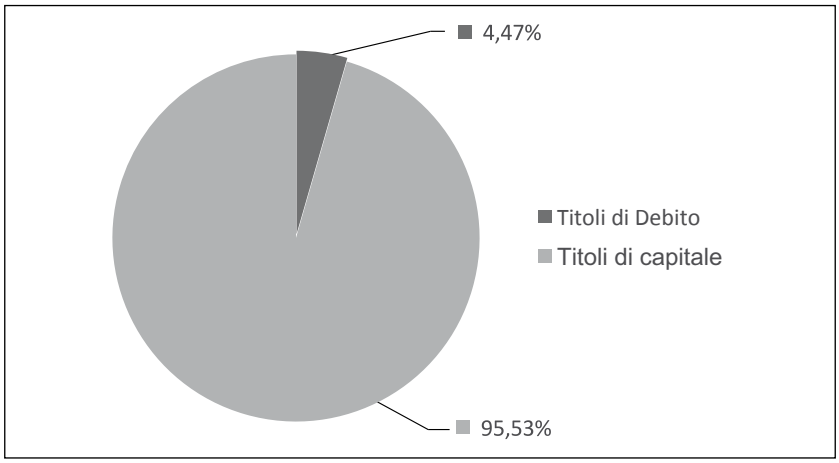
Comparto: “AVIVA PIP AZIONARIO”

Categoria del Comparto: AZIONARIO
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO/LUNGO (tra 10 e 15 anni)
Finalità: il comparto è consigliato agli Aderenti distanti dal momento della pensione e pronti ad accettare una maggiore esposizione al rischio.
L’obiettivo del comparto è conseguire una significativa redditività, derivante da investimenti in azioni europee, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Data di avvio dell’operatività del Comparto: 21 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 34.227.975,05
Rendimento netto conseguito nel 2019: 20,05%



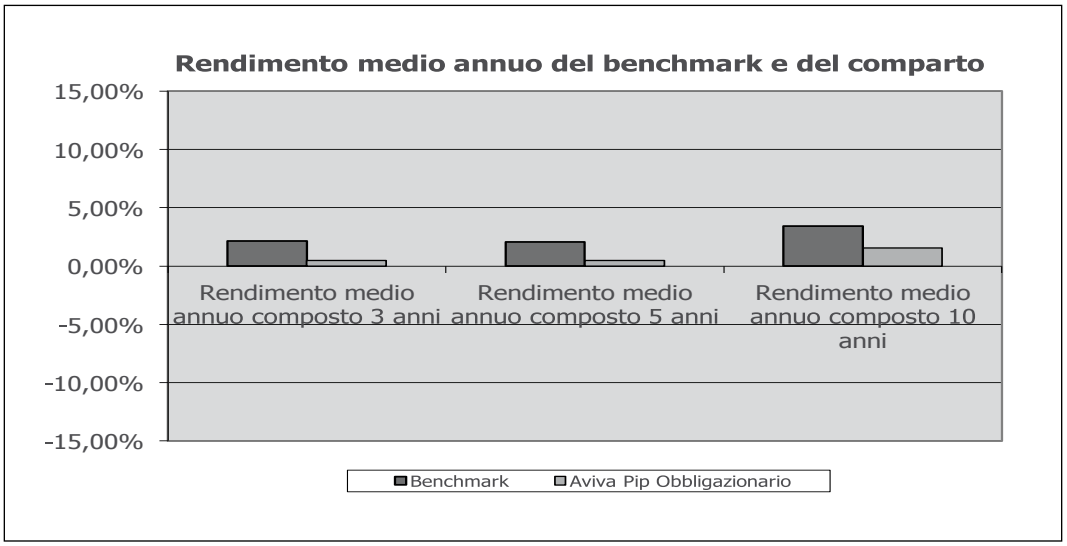
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell’andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



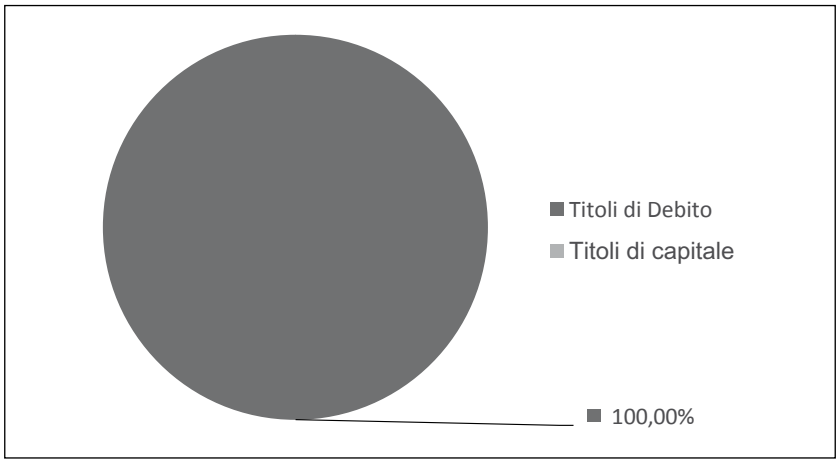
Comparto: “AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO”

Categoria del Comparto: OBBLIGAZIONARIO PURO
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO (tra 5 e 10 anni)
Finalità: il comparto è consigliato agli Aderenti non distanti dal momento della pensione, che privilegiano la stabilità del capitale e dei risultati.
L’obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni e strumenti monetari, con scarsa variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Data di avvio dell’operatività del Comparto: 21 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 19.303.670,41
Rendimento netto conseguito nel 2019: 3,21%



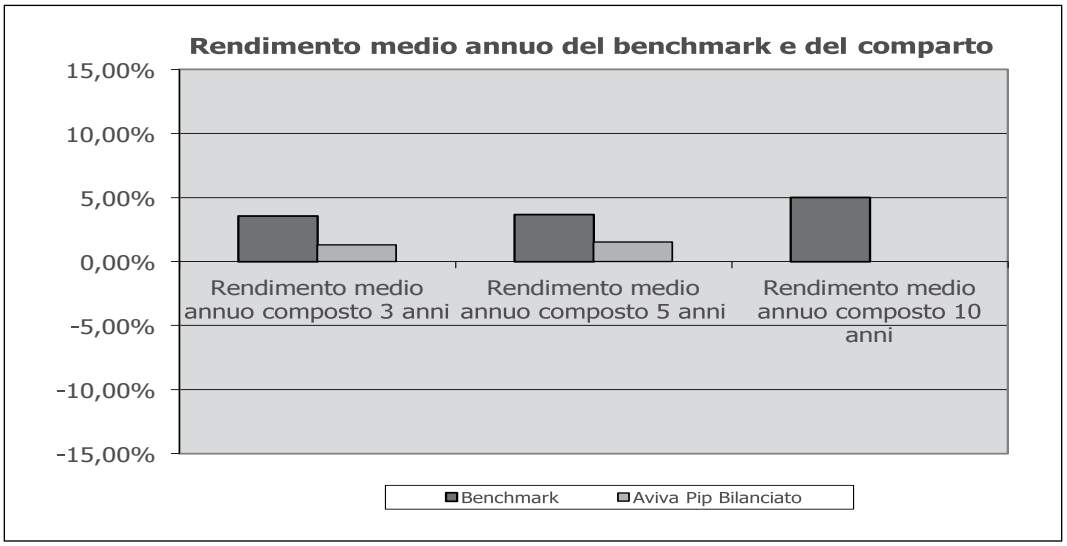
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell’andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



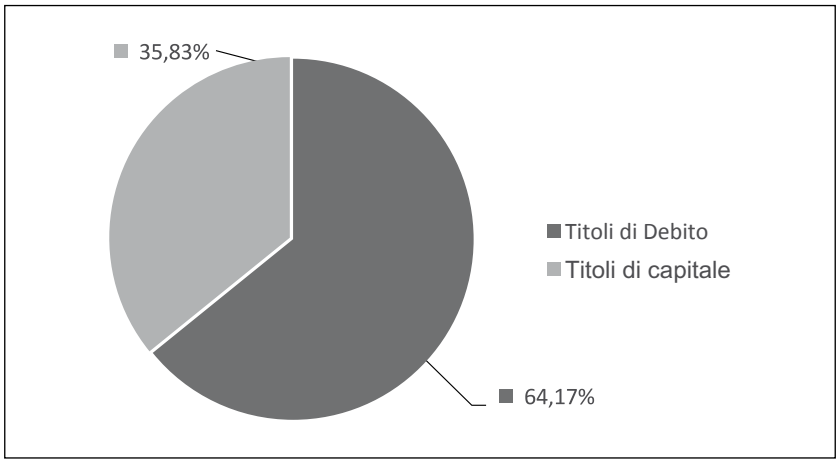
Comparto: “AVIVA PIP BILANCIATO”

Categoria del Comparto: BILANCIATO
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO/LUNGO (tra 10 anni e 15 anni)
Finalità: il comparto è consigliato agli Aderenti distanti dal momento della pensione e disposti ad accettare un’esposizione al rischio.
L’obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni ed azioni, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Data di avvio dell’operatività del Comparto: 5 settembre 2012
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 23.948.050,62
Rendimento netto conseguito nel 2019: 8,68%



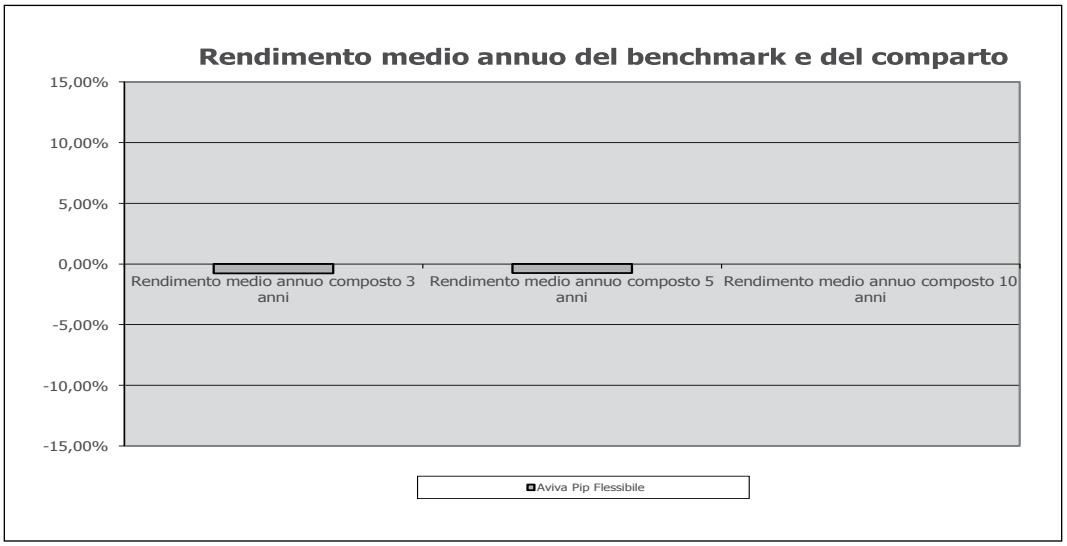
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell’andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



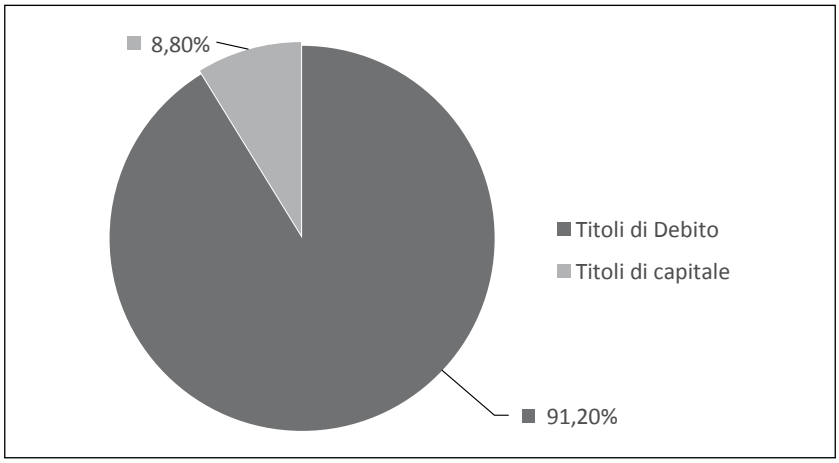
Comparto: “AVIVA PIP FLESSIBILE”

Categoria del Comparto: BILANCIATO (con stile di gestione FLESSIBILE)
Orizzonte temporale di investimento consigliato: MEDIO (tra 5 e 10 anni)
Finalità: il comparto è consigliato agli Aderenti non distanti dal momento della pensione e disposti ad accettare un’esposizione al rischio.
L’obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni ed azioni, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Data di avvio dell’operatività del Comparto: 5 settembre 2012
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): Euro 7.657.805,65
Rendimento netto conseguito nel 2019: 1,73%



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell’andamento del *benchmark*

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



Aviva Life S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 20161 Milano
www.aviva.it
Tel: +39 02 2775.1
Fax: +39 02 2775.204
Pec: aviva_life_spa@legalmail.it

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SCHEDA DEI COSTI

(Data di efficacia della presente Sezione: 20 aprile 2020)

La presente Scheda riporta informazioni sui costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'Aderente al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO nella Fase di Accumulo della prestazione previdenziale.

La presenza di costi comporta una diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica. Pertanto, prima di aderire al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, è importante confrontare i costi del Piano individuale pensionistico con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche.

SINGOLE VOCI DI COSTO

Costi nella Fase di Accumulo	
Tipologia di costo	**Importo e caratteristiche**
Spese da sostenere durante la Fase di Accumulo:	
Direttamente a carico dell'Aderente:	**4,00%** (percentuale applicata ai soli contributi versati dall'Aderente all'atto del relativo versamento. Gli importi di TFR conferiti, i contributi datoriali nonché gli importi trasferiti da altre forme pensionistiche non sono gravati da alcun caricamento percentuale)
Indirettamente a carico dell'Aderente (1):	
"**AVIVA PREVIDENZA EQUITY**"	**2,25%** (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza giornaliera)
"**AVIVA PIP AZIONARIO**"	**2,00%** (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza giornaliera)
"**AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO**"	**1,50%** (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza giornaliera)
"**AVIVA PIP BILANCIATO**"	**1,85%** (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza giornaliera)
"**AVIVA PIP FLESSIBILE**"	**1,70%** (percentuale su base annua, calcolata e prelevata dal patrimonio del fondo con cadenza giornaliera)
Gestione Interna Separata "**GEPI**"	**1,20%** (percentuale su base annua, sottratta in misura fissa dal rendimento)

Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
Anticipazioni	**Euro 25,00**
Trasferimento	**Euro 30,00**
Riscatto	Non è prevista alcuna spesa
Riallocazione del montante maturato	Non è prevista alcuna spesa
Riallocazione del flusso contributivo	Non è prevista alcuna spesa
Oneri previsti in caso di anticipo della prestazione pensionistica (RITA)	**Euro 5,00** prelevati da ogni rata erogata
Spese e premi da sostenere per le prestazioni accessorie ad adesione obbligatoria	
Capitale aggiuntivo caso morte	Il costo è incluso nella commissione applicata ai Comparti, riportata alla voce "Spese indirettamente a carico dell'Aderente"

Sulla eventuale posizione individuale destinata alla "RITA" ancora in gestione continueranno ad essere applicate le spese indirettamente a carico dell'Aderente.

(1) Per quanto riguarda le spese da sostenere durante la Fase di Accumulo e indirettamente a carico dell'Aderente, si precisa che i costi relativi ai Comparti non considerano altre spese che gravano sul patrimonio degli stessi a consuntivo, quali le spese legali e giudiziarie, le imposte e le tasse, gli oneri di negoziazione, il contributo di vigilanza e il compenso del Responsabile del Fondo per la parte di competenza del Comparto, coerentemente con quanto previsto nel Regolamento.

L'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI (ISC)

L'"**Indicatore sintetico dei costi**" è volto a fornire una rappresentazione complessiva dei costi che gravano a vario titolo nella fase di accumulo della prestazione previdenziale, esprimendo l'incidenza percentuale annua dei costi sulla posizione individuale dell'iscritto. In altri termini, l'indicatore sintetico dei costi, indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati, risulta inferiore a quello che si avrebbe se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo.
L'"**Indicatore sintetico dei costi**" rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, calcolato facendo riferimento ad un Aderente-tipo che versa un contributo annuo di Euro 2.500,00 e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% al lordo delle commissioni sul patrimonio e al lordo della tassazione dei rendimenti nella fase di accumulo.

ATTENZIONE: proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate – ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste – l'indicatore ha una valenza meramente indicativa.

L'"**Indicatore sintetico dei costi**" viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia di calcolo stabilita dalla COVIP.

Per adesioni su base di convenzionamenti con associazione di lavoratori autonomi o liberi professionisti, l'indicatore sintetico dei costi indicato relativo al Comparto deve intendersi come valore massimo; la misura dell'indicatore effettiva è riportata nell'apposita Scheda collettività.

Si deve tenere in considerazione che, essendo calcolato su ipotesi e dati stimati, l'"**Indicatore sintetico dei costi**" effettivo gravante sulla specifica posizione individuale dell'Aderente può differire dal dato riportato.

Comparti	**Anni di permanenza**			
	2 anni	**5 anni**	**10 anni**	**35 anni**
"Gestione Interna Separata GEPI"	4,35%	2,65%	1,95%	1,40%

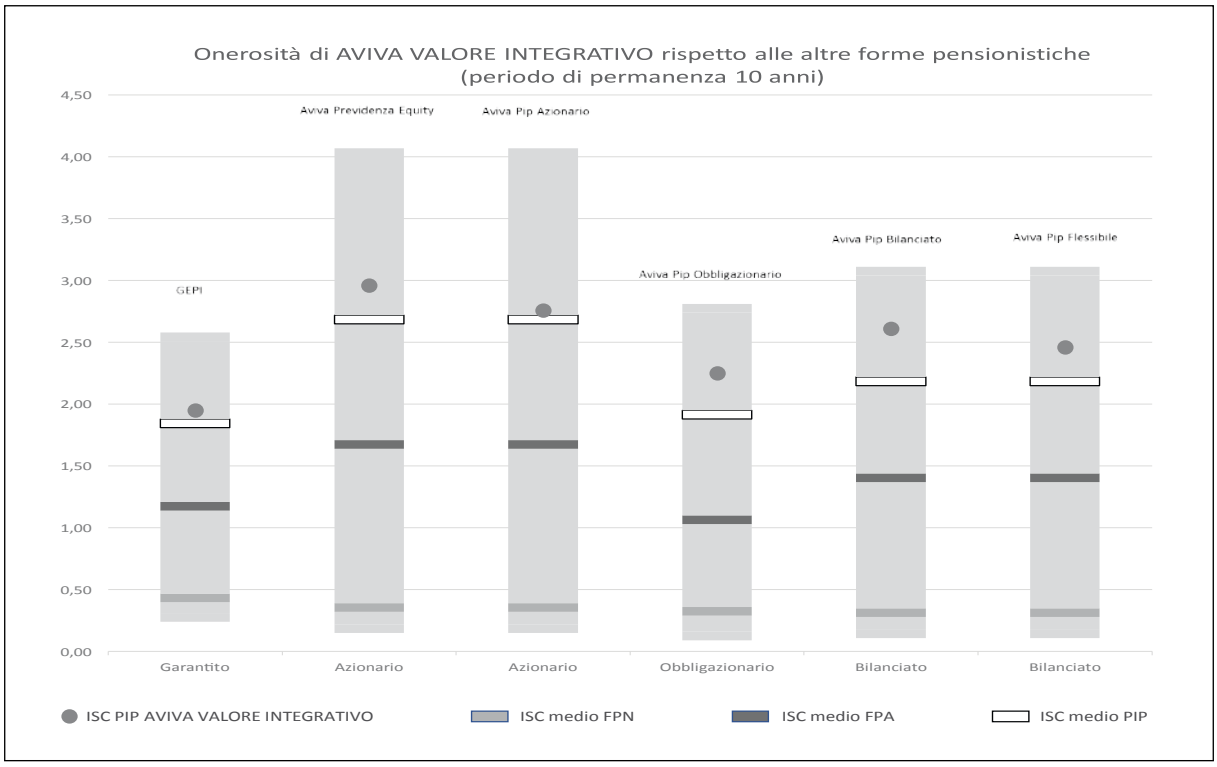
“Aviva Previdenza Equity”	5,33%	3,64%	2,96%	2,41%
“Aviva Pip Azionario”	5,14%	3,45%	2,76%	2,21%
“Aviva Pip Obbligazionario”	4,65%	2,95%	2,25%	1,71%
“Aviva Pip Bilanciato”	4,99%	3,30%	2,61%	2,06%
“Aviva Pip Flessibile”	4,84%	3,15%	2,46%	1,91%

Si evidenzia l’importanza dell’”Indicatore sintetico dei costi” nel valutare l’incidenza dei costi applicati dal PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO sull’ammontare della posizione finale dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico; scostamenti minimi nel valore dell’indicatore, possono portare nel tempo a differenze anche rilevanti della Posizione individuale maturata. Infatti, a titolo di esempio, si consideri che un valore dell’indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre, per un valore pari all’1%, la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

CONFRONTO DELL’INDICATORE SINTETICO DEI COSTI CON GLI INDICATORI DI SETTORE

Per consentire la comprensione dell’onerosità dei Comparti, nel grafico seguente l’ISC di ciascun Comparto del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è confrontato con l’ISC medio dei Comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari.
I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.
L’onerosità di AVIVA VALORE INTEGRATIVO è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l’ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori di ISC riferiti ad un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Gli ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP e i valori degli ISC medi, minimi e massimi sono pubblicati sul sito web della COVIP (www.covip.it).

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE II – CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

(Data di efficacia della presente Sezione: 20 aprile 2020)

A. INFORMAZIONI GENERALI

A.1 Perché una previdenza complementare?

Con i provvedimenti legislativi e le diverse riforme che hanno interessato il sistema previdenziale italiano nel corso degli ultimi 15 anni, si è verificato non solo un ridimensionamento della copertura pensionistica pubblica, ma un ridisegno complessivo di tutta la struttura del sistema previdenziale stesso.
Infatti, a causa dell'allungamento della vita delle persone e del calo delle nascite, la struttura pensionistica pubblica ed obbligatoria non era più in grado di sostenere i costi di un sistema esclusivamente retributivo per il pagamento delle pensioni; per questo motivo si decise di far passare i lavoratori, che avevano cominciato a lavorare a partire dalla fine degli anni '70, dal metodo retributivo a quello contributivo, in misura parziale o totale, nel caso di inizio contribuzione rispettivamente precedente o successivo al 1995.
I lavoratori che andranno in pensione con il metodo totalmente contributivo avranno una pensione pubblica calcolata sulla base dei contributi versati durante la propria vita lavorativa e pari in media alla metà dell'ultima retribuzione percepita.

La previdenza complementare, grazie alla quale l'interessato, aderendo volontariamente ad una Forma pensionistica complementare, si costruisce un assegno pensionistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello pubblico, serve a risolvere questo grave problema.
Per questo lo Stato favorisce l'adesione ad una Forma pensionistica complementare, con particolari vantaggi fiscali sui contributi versati e sulle prestazioni percepite.

A.2 Lo scopo del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Lo scopo del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è proprio quello di permettere ai propri Aderenti, grazie ad un sistema finanziario a capitalizzazione, di accumulare risparmi per il proprio futuro e di vederli gestiti in modo professionale, secondo la propria propensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.
Una volta raggiunta l'età del pensionamento, il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO erogherà una prestazione di tipo previdenziale che si aggiungerà alla pensione pubblica e che contribuirà ad uno stile di vita dignitoso e ad una vecchiaia serena per l'Aderente.

A.3 La costruzione della pensione complementare

La partecipazione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO prevede due momenti distinti:

- una prima fase ("di Accumulo"), che intercorre dal primo versamento al momento della pensione, nella quale l'Aderente accumula i propri contributi nella Forma pensionistica complementare, che sono investiti in modo da ottenere rendimenti in linea con il proprio profilo di rischio e orizzonte temporale di investimento;
- una seconda fase ("di Erogazione"), nella quale il montante maturato nel corso della Fase di Accumulo sarà convertito in rendita, oppure erogato sotto forma di capitale in un'unica soluzione secondo i limiti fissati dal "Decreto", in modo che l'Aderente possa usufruire di una prestazione previdenziale complementare.

L'Aderente partecipa al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO costituendo così una Posizione individuale rispetto alla Forma pensionistica complementare, che corrisponde al suo capitale personale e che è rappresentata dai contributi versati nella Fase di Accumulo sommati ai rendimenti ottenuti dal PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO. La Posizione individuale è inoltre la base di calcolo per ogni prestazione spettante all'Aderente, come, ad esempio, la conversione in rendita nella Fase di Erogazione e le altre prestazioni previste prima del pensionamento.

Le modalità di costituzione della Posizione individuale sono indicate nella Parte III del Regolamento del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.

A.4 Il Responsabile del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

La Compagnia gestisce il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO come un patrimonio autonomo e separato; la gestione dei Comparti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è volta esclusivamente allo scopo descritto al punto A.2 "LO SCOPO DEL PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO" e, quindi, svolta nell'interesse degli Aderenti.

La Compagnia nomina un Responsabile del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, che risponde ai previsti requisiti di onorabilità e professionalità ed è indipendente rispetto alla Compagnia stessa; il Responsabile ha il compito di controllare che la gestione del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO rispetti la Legge e il Regolamento, sia fatta nell'interesse degli iscritti e vengano osservati i principi della corretta amministrazione.

Ulteriori informazioni relativamente al Responsabile sono contenute nell'allegato del Regolamento. Per avere indicazioni aggiornate sulla persona del Responsabile si rimanda alla Sezione IV - "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota informativa.

B. IL FINANZIAMENTO

B.1 Le modalità di contribuzione

Si ricorda che informazioni utili riguardo alla contribuzione nei confronti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO si possono trovare al punto B "LA CONTRIBUZIONE" della Sezione I - "INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE".

La contribuzione alle Forme pensionistiche complementari può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico dell'Aderente ed, eventualmente, del datore di lavoro o del committente e attraverso il conferimento del TFR maturando dell'Aderente stesso.
Per quanto riguarda la parte dei versamenti a carico dell'Aderente, lo stesso può deciderne liberamente l'ammontare. L'Aderente può inoltre variare nel corso degli anni il livello di contribuzione complessiva alla Forma pensionistica complementare.
L'Aderente, al momento della sottoscrizione del Modulo di adesione, può scegliere se corrispondere i contributi a suo carico con frazionamento annuale, semestrale, trimestrale o mensile – escluso l'eventuale versamento del TFR – .
L'entità dei contributi può essere stabilita in cifra fissa oppure in percentuale del reddito/retribuzione.
Il primo contributo deve essere versato dall'Aderente alla Compagnia alla Data di perfezionamento del Contratto e, successivamente, a seconda della periodicità di versamento prescelta, alla ricorrenza della Data di decorrenza del Contratto stesso. Non vengono imputate ulteriori spese a seconda del frazionamento scelto.

Ad ogni ricorrenza annuale, l'Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l'importo del contributo complessivo versato nella Forma pensionistica complementare. È possibile esercitare tale facoltà mediante comunicazione alla Compagnia o al Soggetto Incaricato entro i 30 giorni precedenti la ricorrenza annuale, con effetto dalla ricorrenza annuale stessa.

L'Aderente ha la possibilità, inoltre, di effettuare versamenti aggiuntivi, nel qual caso deve utilizzare il Modulo per Versamenti Aggiuntivi e/o Modifica Profilo di Investimento. Il pagamento di ciascun versamento aggiuntivo avviene al momento della sottoscrizione di tale Modulo.

La sospensione del versamento dei contributi a carico dell'Aderente – escluso il TFR – non comporta la cessazione della partecipazione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO e la riattivazione può avvenire in qualsiasi momento.

L'Aderente può decidere di proseguire la contribuzione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore della forma di previdenza complementare.

Nella decisione riguardante l'ammontare e la modalità di contribuzione, l'Aderente deve tener conto che il livello dei versamenti durante la Fase di Accumulo ha una grande importanza nel determinare l'importo finale della prestazione nella Fase di Erogazione. Pertanto si consiglia di verificare periodicamente l'andamento della propria Posizione individuale e di modificare, se necessario, il livello di contribuzione.
In quest'ottica può essere utile esaminare il documento denominato "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE", che è uno strumento predisposto appositamente per dare un'idea di come il piano previdenziale potrebbe

svilupparsi nel tempo. Come riportato al successivo punto I "ALTRE INFORMAZIONI", la Compagnia è tenuta a consegnare all'Aderente:

- il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" versione standardizzata;
- il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Sulla base del dettato dell'Art.8 del "Decreto", il finanziamento della Posizione individuale nel PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO può essere attuato in maniera diversa a seconda dell'inquadramento lavorativo dell'Aderente, come riassunto nella seguente tabella.

	Dipendente con Adesione su Base Individuale	**Autonomo e Libero Professionista**	**Non Titolare di Reddito da Lavoro o d'Impresa**
Livello di contribuzione	Determinato liberamente	Determinato liberamente	Determinato liberamente dallo stesso o dal soggetto del quale è a carico
Sospensione dei versamenti	Sì, ma non del flusso del TFR, se conferito	Sì	Sì
Contributo del datore di lavoro	Sì, ma eventuale	No	No
Contributo dell'Aderente in percentuale del reddito	Sì, sulla base del reddito su cui si calcola il TFR (o di elementi particolari della retribuzione)	Sì, sulla base del reddito d'impresa o del reddito di lavoro autonomo dichiarato ai fini IRPEF	No
Versamento TFR	Sì, con conferimento esplicito	No	No

Nel caso in cui l'Aderente scelga di contribuire in misura percentuale del proprio reddito al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, l'ammontare del versamento deve essere comunicato, in caso di variazione del reddito, dall'Aderente stesso alla Compagnia tramite apposito modulo, come riportato nelle Condizioni Generali di Contratto.

Nel caso di un lavoratore dipendente che aderisca al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, si raccomanda allo stesso di verificare se ed eventualmente a che condizioni, nei contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che eventualmente lo riguardano, sia prevista un'adesione collettiva ad una Forma pensionistica complementare che dia diritto a beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro.

B.2 Il conferimento del TFR

Per i lavoratori dipendenti, come è noto, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro, al fine di essere erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione lorda e l'importo accantonato si rivaluta ogni anno di una misura, fissata per legge, pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se il tasso d'inflazione annuale è stato pari al 2%, la relativa rivalutazione del TFR sarà pari al: (2% x 75%) + 1,5% = 3%).

Il lavoratore dipendente può decidere di destinare il flusso dei TFR in via di maturazione al finanziamento di una Forma pensionistica complementare a sua scelta, nello specifico al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO. In questo caso, l'azienda presso la quale lavora verserà il TFR maturando nella Posizione individuale che il lavoratore ha presso il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.

È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.

La rivalutazione annua del TFR versato nel PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO non sarà pari alla misura fissa fissata per legge, ma varierà a seconda dei risultati finanziari realizzati dai Comparti della presente Forma

pensionistica complementare nei quali l'Aderente ha deciso di destinare il TFR. Per questo motivo si raccomanda all'Aderente di scegliere accuratamente il Comparto del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO più adatto alle sue esigenze, specialmente in termini di propensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.

La decisione di destinare il TFR al finanziamento di una Forma pensionistica complementare non è modificabile, cioè il lavoratore non può, successivamente a tale decisione, tornare a mantenere il TFR presso la propria azienda. La decisione è modificabile solo nel caso di lavoratori che avendo in precedenza aderito ad una forma pensionistica complementare alla quale avevano deciso di destinare tutto o in parte il TFR, abbiano successivamente riscattato la precedente posizione di previdenza complementare. In questo caso il lavoratore ha la possibilità di effettuare nuovamente la scelta di destinare il TFR ad una forma pensionistica complementare o di mantenere il TFR presso la propria azienda.

Nel caso in cui il TFR sia destinato al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, rimane per il lavoratore la possibilità di disporne unitamente al resto del montante maturato nei limiti ed alle condizioni riportate in dettaglio nel successivo punto F. "LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO".

Gli strumenti che la Compagnia utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad essa disponibili. La Compagnia non è pertanto nelle condizioni di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione rispetto alla singola Posizione individuale.

L'Aderente ha perciò l'onere di verificare periodicamente la correttezza dei contributi affluiti al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO rispetto ai versamenti effettuati, con particolare riguardo, per i lavoratori dipendenti, ai contributi versati direttamente e quelli versati per il tramite del datore di lavoro. L'Aderente può controllare ed eventualmente segnalare con tempestività la sussistenza di errori od omissioni contributive attraverso la lettura delle comunicazioni riportate al successivo punto I.3 "COMUNICAZIONI AGLI ISCRITTI".

Ulteriori informazioni riguardo la contribuzione sono contenute nella parte III del Regolamento.

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

C.1 Indicazioni generali

I contributi versati nella Posizione individuale sono investiti nei Comparti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, secondo la ripartizione scelta dall'Aderente.
I Comparti della presente Forma pensionistica complementare investono le risorse in gestione in strumenti finanziari – principalmente azioni, obbligazioni, strumenti monetari, liquidità e quote di OICR – secondo la politica d'investimento propria di ogni Comparto.
I rendimenti ottenuti dai Comparti nel corso del tempo variano a seconda sia dell'andamento dei mercati finanziari, sia delle scelte del gestore della Forma pensionistica complementare.

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare comporta, in via generale, il rischio della possibile variazione in negativo del valore del patrimonio della stessa a seguito delle oscillazioni del prezzo dei titoli in cui esso è investito. **Tale rischio, presente per i contributi investiti nei Fondi Interni Assicurativi, è a totale carico dell'Aderente.**

Ciascun Comparto, a seconda delle strategie di investimento adottate, è soggetto ad una serie di rischi riconducibili alle caratteristiche dei titoli in portafoglio. La scelta dei Comparti, o la ripartizione dei contributi tra gli stessi, determina un diverso livello di rischio. Si raccomanda pertanto un attento esame della politica di investimento propria di ciascun Comparto.

Riguardo i rischi connessi agli investimenti effettuati durante l'intera fase di Accumulo, essi variano a seconda della presenza o meno di una garanzia:

- se i contributi sono destinati esclusivamente ai Fondi Interni Assicurativi, l'Aderente si assume il rischio che il controvalore dell'investimento nella propria Posizione individuale non sia pari al totale dei contributi versati, a fronte però di rendimenti attesi nel lungo periodo maggiori rispetto al Comparto con garanzia;

- nel caso in cui i contributi siano destinati esclusivamente alla Gestione Interna Separata, l'Aderente ha la certezza che il controvalore dell'investimento sia almeno pari al totale dei contributi investiti, ma sopporta il rischio che il rendimento finale non sia pienamente rispondente alle proprie aspettative, poiché le performance risente dei maggiori costi dovuti alla garanzia di rendimento minimo.

In generale, il livello di rischio associato ad un Comparto, oltre a dipendere dalla presenza o meno della garanzia, è proporzionale al peso dei titoli azionari nel portafoglio.
Inoltre, sempre in via esemplificativa, minore è il livello di rischio assunto, minori e tendenzialmente più stabili saranno i rendimenti attesi nel tempo. Per stabilità dei rendimenti si intende la Volatilità delle performance ottenute nel passato dai Comparti o dai rispettivi Benchmark ed è su questo dato che principalmente si determina il livello di rischio dei Comparti.

C.2 I Comparti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Il presente Contratto prevede la facoltà per l'Aderente di investire i versamenti effettuati – al netto delle spese riportate al successivo punto G. I COSTI – nei Comparti secondo quanto riportato al successivo punto C.3 "Modalità di impiego dei contributi".

Di seguito, vengono illustrate le caratteristiche sia della Gestione Interna Separata sia dei cinque Fondi Interni Assicurativi, ciascuno dei quali presenta caratteristiche di investimento e quindi di rischio/rendimento differenti.

a) Politica di investimento e rischi specifici

La Gestione Interna Separata GEPI
Il Piano Individuale Pensionistico qualora venga prescelto il Comparto in oggetto, è collegato ad una Gestione Interna Separata, in base al cui rendimento la Compagnia riconosce, in Fase di Accumulo e in Fase di Erogazione della prestazione pensionistica, una rivalutazione annua del capitale.

Tale Gestione Interna Separata, **distinta dalle altre attività della Compagnia**, risponde alle caratteristiche di seguito indicate:
Denominazione: Gestione Interna Separata denominata GEPI
Data di inizio operatività: 09/02/2006
Categoria del Comparto: Garantito
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della Gestione: la gestione separata GEPI è consigliata agli Aderenti prossimi alla pensione e/o che desiderano proteggere il proprio patrimonio.
La Gestione GEPI ha come obiettivo quello di conseguire un rendimento lordo coerente con l'andamento dei tassi di interesse obbligazionari dell'area Euro, garantendo al contempo il capitale investito. La rivalutazione delle somme assicurate dipende dal rendimento finanziario della Gestione GEPI - determinato con i criteri indicati nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" alle Condizioni Generali di Contratto - ed è attribuita annualmente. I flussi di contribuzione versati nel corso dell'anno e delle somme eventualmente percepite dall'Aderente (anticipazioni o riscatti) vengono rivalutati pro-rata. Il rendimento finanziario è diminuito di una commissione di gestione annua pari all'1,20%, come riportato nella "SCHEDA DEI COSTI".
Garanzia: **L'Impresa garantisce la conservazione del Capitale Assicurato per tutta la Durata della Fase di Accumulo, riconoscendo un Tasso Minimo Garantito pari allo 0%.**
Mutamenti del contesto economico e finanziario possono comportare variazioni nelle caratteristiche della garanzia; in caso di introduzione di modifiche di minor favore, gli Aderenti hanno il diritto di trasferire la propria posizione presso un'altra forma pensionistica.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: Breve (fino a 5 anni)

Politica di investimento
Composizione: la Gestione GEPI investe principalmente in titoli obbligazionari di emittenti governativi o sovranazionali o titoli obbligazionari di emittenti corporate.
I titoli con Rating pari o superiore ad AA- rappresenteranno una quota almeno pari al 30% del portafoglio.
La quota del portafoglio destinata a titoli azionari, ad investimenti alternativi e/o immobiliari è residuale.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Le attività sono prevalentemente denominate in Euro oppure, se espresse in divisa diversa dall'Euro, deve essere effettuata la copertura del rischio di cambio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.

Stile gestionale adottato: lo stile gestionale adottato è volto a perseguire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, tenute presenti le garanzie offerte.
Le politiche d'investimento della GEPI sono connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento delle Gestioni Interne Separate, che prevedono che le attività presenti in portafoglio vengano contabilizzate a costo di carico (o "costo storico") e al costo di realizzo, una volta vendute o giunte a scadenza; pertanto, il rendimento non viene calcolato sulla base del valore di mercato delle attività, come avviene ad esempio per i Fondi Interni Assicurativi.
Parametro di riferimento (benchmark): la Gestione GEPI non prevede un proprio Benchmark; il parametro di riferimento al quale possono essere confrontati i rendimenti ottenuti dalla gestione è il tasso medio di rendimento dei titoli di stato e delle obbligazioni.

I Fondi Interni Assicurativi
Per una descrizione approfondita della politica d'investimento e dei profili di rischio dei Fondi Interni Assicurativi, si rimanda alla lettura del Regolamento dei Fondi Interni Assicurativi contenuti nelle Condizioni Generali di Contratto.

La Compagnia ha istituito e gestisce portafogli di strumenti finanziari e di altre attività finanziarie denominati Fondi Interni Assicurativi: AVIVA PREVIDENZA EQUITY, AVIVA PIP AZIONARIO, AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO, AVIVA PIP BILANCIATO e AVIVA PIP FLESSIBILE.

Essi costituiscono, ciascuno, patrimonio separato rispetto al patrimonio della Compagnia e a quello di ogni altro Fondo Interno Assicurativo dalla stessa gestito e sono disciplinati da specifici Regolamenti riportati nelle Condizioni Generali di Contratto.

Tali Fondi Interni Assicurativi, le cui caratteristiche sono riportate di seguito, sono destinati a tutti coloro che hanno sottoscritto con la Compagnia il presente Piano Individuale Pensionistico e scelto di allocare almeno in parte i versamenti corrisposti – al netto delle spese dovute – negli stessi.

La principale finalità dei Fondi Interni Assicurativi è, di norma, quella di realizzare l'incremento delle somme conferite agli stessi.

Non è previsto, l'inserimento nel portafoglio dei Fondi Interni Assicurativi, di strumenti finanziari non quotati.
L'investimento in strumenti finanziari derivati è previsto qualora sia utile a proteggere il valore dell'investimento.
L'eventuale utilizzo di tali strumenti è ammesso per fini di copertura o per realizzare una gestione efficace del portafoglio di ciascun Fondo, coerentemente con il profilo di rischio dello stesso.

In ogni caso la normativa assicurativa vieta l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche dei Fondi Interni Assicurativi collegati al presente Contratto.

Fondo Interno Assicurativo AVIVA PREVIDENZA EQUITY
Denominazione: AVIVA PREVIDENZA EQUITY
Data di inizio operatività: 16/07/2013
Categoria del Comparto: AZIONARIO
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della gestione: il comparto è consigliato agli Aderenti molto distanti dal momento della pensione e pronti ad accettare una maggiore esposizione al rischio.
L'obiettivo del comparto è conseguire una significativa redditività, derivante da investimenti in azioni internazionali, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: lungo (oltre 15 anni)
Composizione: il comparto investe principalmente in OICR di natura azionaria. Gli strumenti finanziari sono denominati nelle principali valute internazionali.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
L'obiettivo della gestione è quello di massimizzare il rendimento, attraverso una gestione attiva degli investimenti rispetto al proprio parametro di riferimento; sono previsti dei limiti allo scostamento nei confronti del Benchmark.
Paramentro di riferimento (benchmark): il Benchmark adottato nella gestione del Fondo Interno è composto da:
- 100% MSCI AC World Equity (USD) (principali mercati azionari mondiali)

Fondo Interno Assicurativo AVIVA PIP AZIONARIO
Denominazione: AVIVA PIP AZIONARIO
Data di inizio operatività: 21/05/2007
Categoria del Comparto: AZIONARIO
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della gestione: il comparto è consigliato agli Aderenti distanti dal momento della pensione e pronti ad accettare una maggiore esposizione al rischio.
L'obiettivo del comparto è conseguire una significativa redditività, derivante da investimenti in azioni europee, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: Medio/Lungo (tra 10 e 15 anni)
Composizione: il comparto investe principalmente in titoli azionari europei.
L'investimento in OICR di natura azionaria avrà un peso residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati nelle valute europee; non è prevista una copertura sistematica del rischio di cambio nei confronti degli investimenti non denominati in euro.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
L'obiettivo della gestione è quello di massimizzare il rendimento, attraverso una gestione attiva degli investimenti rispetto al proprio parametro di riferimento; sono previsti dei limiti allo scostamento nei confronti del Benchmark.
Paramentro di riferimento (benchmark): il Benchmark adottato nella gestione del Fondo è composto da:
- 100% MSCI Europe Equity (Investimenti Azionari area Euro)

Fondo Interno Assicurativo AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO
Denominazione: AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO
Data di inizio operatività: 21/05/2007
Categoria del Comparto: OBBLIGAZIONARIO PURO
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della gestione: il comparto è consigliato agli Aderenti non distanti dal momento della pensione, che privilegiano la stabilità del capitale e dei risultati.
L'obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni e strumenti monetari, con scarsa variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: Medio (tra 5 e 10 anni)
Composizione: il comparto investe principalmente in titoli obbligazionari europei di emittenti governativi.
L'investimento in strumenti del mercato monetario ha un peso contenuto; il peso, invece, di OICR nel portafoglio sarà residuale.
Gli strumenti finanziari sono denominati in euro.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
L'obiettivo della gestione è quello di massimizzare il rendimento, attraverso una gestione attiva degli investimenti rispetto al proprio parametro di riferimento; sono previsti dei limiti allo scostamento nei confronti del Benchmark.
Paramentro di riferimento (benchmark): il Benchmark adottato nella gestione del Fondo è composto da:
- 90% JPM Euro Government Bond (Investimento Obbligazionario Governativo area Euro)
- 10% JPM Euro 3 Month Cash (Investimento Monetario area Euro)

Fondo Interno Assicurativo AVIVA PIP BILANCIATO
Denominazione: AVIVA PIP BILANCIATO
Data di inizio operatività: 05/09/2012
Categoria del Comparto: BILANCIATO
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della gestione: il comparto è consigliato agli Aderenti distanti dal momento della pensione e disposti ad accettare un'esposizione al rischio.
L'obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni ed azioni, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: Medio/Lungo (tra 10 e 15 anni)
Composizione: il comparto investe in titoli obbligazionari, titoli azionari ed OICR.
L'investimento in titoli azionari, anche attraverso OICR, non potrà superare il 60% del portafoglio; gli strumenti del mercato monetario hanno un peso contenuto.

I titoli obbligazionari sono di emittenti governativi e corporate.
Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in euro.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
L'obiettivo della gestione è quello di massimizzare il rendimento, attraverso una gestione attiva degli investimenti rispetto al proprio parametro di riferimento; sono previsti dei limiti allo scostamento nei confronti del Benchmark.
Paramentro di riferimento (benchmark): il benchmark adottato nella gestione del Fondo è composto da:
- 12% MSCI North America Equity (investimenti azionari area Nord America)
- 20% MSCI Europe Equity (investimenti azionari area Europa)
- 30% JPM Euro Government Bond (investimenti obbligazionari area EMU)
- 30% JPM Euro 6 Month Cash (investimenti monetari area Euro)
- 8% MSCI Pacifico Equity (investimenti azionari area Pacifico)

Fondo Interno Assicurativo AVIVA PIP FLESSIBILE

Denominazione: AVIVA PIP FLESSIBILE
Data di inizio operatività: 05/09/2012
Categoria del Comparto: BILANCIATO (con stile di gestione flessibile)
Valuta di denominazione: Euro
Finalità della gestione: il comparto è consigliato agli Aderenti non distanti dal momento della pensione e disposti ad accettare un'esposizione al rischio.
L'obiettivo del comparto è conseguire una redditività, derivante da investimenti in obbligazioni ed azioni, con variabilità dei risultati nel corso del tempo.
Orizzonte temporale di investimento consigliato: Medio (tra 5 e 10 anni)
Composizione: il comparto investe in titoli obbligazionari, titoli azionari, strumenti del mercato monetario ed OICR.
L'investimento in titoli azionari, anche attraverso OICR, non potrà superare il 50% del portafoglio.
Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in euro.
Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
L'obiettivo della gestione è quello di controllare che la rischiosità del comparto rimanga inferiore a dei limiti prestabiliti, rappresentati da una perdita potenziale massima del 4% in un mese.
Paramentro di riferimento (benchmark): l'indicazione di un parametro di mercato cui riferirsi (benchmark) non costituisce un indicatore significativo per valutare i risultati complessivi del Fondo Interno Assicurativo, in quanto la politica di gestione dello stesso può prevedere scelte di investimento particolarmente flessibili.

Caratteristiche comuni a tutti i Fondi Interni Assicurativi

- peso percentuale degli investimenti in strumenti finanziari e in OICR istituiti o gestiti da SGR e/o da Società del Gruppo AVIVA: attualmente, pur essendo previsti dal Regolamento dei Fondi Interni Assicurativi, non vengono effettuati investimenti in parti di OICR o quote di Sicav promossi o gestiti da imprese appartenenti al Gruppo AVIVA, o in altri strumenti finanziari emessi da Società del Gruppo AVIVA;
- stile di gestione: la ripartizione delle attività finanziarie è svolta secondo un modello gestionale dinamico e flessibile, in funzione delle aspettative sull'andamento dei mercati finanziari in un'ottica di massimizzazione del rendimento del Fondo e ferma la finalità dello stesso.
  Gli OICR utilizzati hanno le seguenti caratteristiche generali: sono denominati in Euro o nelle principali valute Internazionali (US Dollar, Yen...), non distribuiscono i proventi (anche se non si esclude la possibilità di utilizzo in futuro di OICR a distribuzione dei proventi) e sono diversificati per classe di investimento, area geografica e altri fattori di rischio (durata, merito creditizio dell'emittente dello strumento finanziario e stile di gestione), permettendo in tal modo l'efficiente gestione del portafoglio in funzione delle necessità di asset allocation che si possono presentare nel corso dell'intera durata del contratto.
  Alla data di redazione della presente NOTA INFORMATIVA, la Compagnia ha scelto di utilizzare OICR di diversi Gestori (OICR Multimanager);
- destinazione dei proventi: i Fondi Interni Assicurativi attualmente presenti non prevedono la distribuzione di proventi.

Per informazioni sull'andamento passato della gestione dei Comparti si rimanda alla consultazione della Sezione III - "INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE" della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni circa la Compagnia, gli intermediari a cui sono stati affidati compiti di gestione e le caratteristiche delle deleghe conferite, si rimanda invece alla consultazione della Sezione IV - "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della Nota Informativa.

b) Parametro di riferimento (Benchmark)

Per confrontare e verificare i risultati di gestione è indicato, per ogni Comparto tranne che per la Gestione Interna Separata GEPI e il Fondo AVIVA PIP FLESSIBILE, un Benchmark. Tale parametro oggettivo è composto da indici, elaborati da soggetti terzi ed indipendenti, rappresentativi dell'andamento dei mercati finanziari in cui è investito il portafoglio del rispettivo Comparto.
Il Benchmark è calcolato con il metodo "a proporzioni costanti", in cui i pesi degli indici che lo compongono sono mantenuti costanti per tutta la durata della gestione.

In quanto parametro teorico, il Benchmark non è gravato dai costi di gestione che invece sono applicati ai Comparti.

Come indicato nella descrizione dei singoli Comparti - fatta eccezione per il Comparto AVIVA PIP FLESSIBILE e per la Gestione Interna Separata GEPI - la gestione è attiva rispetto ai relativi Benchmark: questo significa che i Comparti hanno l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore al Benchmark di riferimento. L'obiettivo è perseguito tramite un approccio che richiede una analisi quotidiana ed approfondita di tutte le opportunità di investimento al fine di selezionare quelle che offrono i migliori margini di apprezzamento.
La metodologia gestionale si esplica attraverso scelte attive di portafoglio che possono realizzarsi in sovrappesi o sottopesi relativamente alle classi d'investimento (azioni, obbligazioni, strumenti monetari), settori, aree geografiche, valute e singoli titoli.
La gestione attiva è comunque effettuata in un contesto di attento controllo del rischio coerentemente con le caratteristiche di rischio-rendimento dei Comparti offerti.

JPM Euro Government Bond

L'indice è rappresentativo dell'andamento delle obbligazioni governative emesse dai paesi della zona Euro. Il ribilanciamento dell'indice avviene con periodicità mensile. L'indice è espresso in Euro. L'indice prevede il reinvestimento dei rimborsi di capitale, delle cedole pagate e comprende i ratei di interessi maturati. Le quotazioni dell'indice sono disponibili sui principali investment provider finanziari, come Bloomberg (ticker: JPMGEMLC).

JPM Euro 3 Month Cash

L'indice riflette i rendimenti totali per i depositi in Euro con scadenza costante pari a 3 mesi. L'indice è espresso in Euro. L'indice prevede il reinvestimento dei rimborsi di capitale, delle cedole pagate e comprende i ratei di interessi maturati. Le quotazioni dell'indice sono disponibili sui principali investment provider finanziari, come Bloomberg (ticker: JCAEUR3M).

MSCI AC World Equity (USD)

L'indice è rappresentativo delle performance dei titoli azionari Large Cap dei mercati sviluppati ed emergenti. È composto da circa 2500 titoli di 45 paesi, di cui circa la metà sono mercati sviluppati e l'altrà metà mercati emergenti. L'indice copre così circa l'85% dell'universo azionario investibile. I componenti sono selezionati in base a criteri di capitalizzazione e liquidità. La composizione dell'indice viene rivista trimestralmente a febbraio, maggio, agosto e novembre. Ciascun titolo è considerato nella sua valuta di denominazione di origine convertita in Dollari USA. L'indice prevede il reinvestimento dei dividendi, al netto delle ritenute fiscali. Le quotazioni sono reperibili sui principali information providers finanziari, come Bloomberg (ticker: NDUEACWF).

MSCI North America Equity

L'indice è rappresentativo delle performance dei titoli azionari Large Cap dei mercati sviluppati dell'America Settentrionale (Stati Uniti e Canada). È composto da circa 700 titoli coprendo circa l' 85% di capitalizzazione di ogni mercato. I componenti sono selezionati in base a criteri di capitalizzazione e liquidità. La composizione dell'indice viene rivista trimestralmente a febbraio, maggio, agosto e novembre. Ciascun titolo è considerato nella sua valuta di denominazione di origine convertita in Dollari USA. L'indice prevede il reinvestimento dei dividendi, al netto delle ritenute fiscali. Le quotazioni sono reperibili sui principali information providers finanziari, come Bloomberg (ticker: NDDUNA).

MSCI Europe Equity

L'indice è rappresentativo delle performance dei titoli azionari Large Cap di 15 mercati sviluppati in Europa.

È composto da circa 400 titoli coprendo circa l' 85% di capitalizzazione nell'universo azionario dei mercati sviluppati europei. I componenti sono selezionati in base a criteri di capitalizzazione e liquidità. La composizione dell'indice viene rivista trimestralmente a febbraio, maggio, agosto e novembre. Ciascun titolo è considerato nella sua valuta di denominazione di origine convertita in Euro. L'indice prevede il reinvestimento dei dividendi, al netto delle ritenute fiscali. Le quotazioni sono reperibili sui principali information providers finanziari, come Bloomberg (ticker: NDDUE15).

JPM Euro 6 Month Cash
L'indice riflette i rendimenti totali per i depositi in Euro con scadenza costante pari a 6 mese. L'indice è espresso in Euro. L'indice prevede il reinvestimento dei rimborsi di capitale, delle cedole pagate e comprende i ratei di interessi maturati. Le quotazioni dell'indice sono disponibili sui principali investment provider finanziari, come Bloomberg (ticker: JPCAEU6M)

MSCI Pacifico Equity
L'indice è rappresentativo delle performance dei titoli azionari Large Cap di 5 mercati sviluppati nell'area pacifico. È composto da circa 900 titoli coprendo circa l' 85% di capitalizzazione di ogni mercato. I componenti sono selezionati in base a criteri di capitalizzazione e liquidità. La composizione dell'indice viene rivista trimestralmente a febbraio, maggio, agosto e novembre. Ciascun titolo è considerato nella sua valuta di denominazione di origine convertita in Dollari USA. L'indice prevede il reinvestimento dei dividendi, al netto delle ritenute fiscali. Le quotazioni sono reperibili sui principali information providers finanziari, come Bloomberg (ticker: NDDUPF).quale è possibile confrontare i futuri rendimenti finanziari ottenuti dalla GEPI è il tasso medio dei titoli di Stato e delle Obbligazioni.

Informazioni di maggior dettaglio inerenti la politica gestionale posta in essere e il Glossario dei termini tecnici sono contenuti nella Sezione III - "INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE".

C.3 Modalità di impiego dei contributi

L'impiego dei contributi avviene sulla base della scelta operata dall'Aderente tra i Comparti offerti dal presente Contratto. Qualora l'Aderente ritenga che le caratteristiche di un solo Comparto non siano adeguate rispetto alle sue personali esigenze, può ripartire il flusso contributivo o la posizione individuale eventualmente già maturata in una combinazione di Comparti.
Nel caso di combinazione tra Comparti occorre porre particolare attenzione al fatto che il risultante profilo di rischio/rendimento dell'investimento complessivo non sarà più corrispondente a quello riportato per i singoli Comparti.

Prima di effettuare la scelta del/dei Comparto/Comparti, è importante stabilire il livello di rischio che l'Aderente è disposto a sopportare, tenendo in considerazione la propensione personale alla possibilità di subire perdite di valore nei propri investimenti; ci sono anche altri fattori importanti nella scelta dei Comparti quali:
- l'orizzonte temporale che separa l'Aderente dal pensionamento;
- la propria ricchezza individuale;
- i flussi di reddito che l'Aderente si aspetta per il futuro e la loro variabilità.

È importante monitorare nel tempo la scelta di allocazione in considerazione del mutamento dei fattori che hanno contribuito a determinarla.

L'Aderente può riallocare la propria Posizione individuale, qualora le caratteristiche dell'investimento in essere non siano più rispondenti alle sue esigenze personali; la riallocazione può interessare sia la Posizione individuale maturata, sia la ripartizione dei flussi contributivi futuri nel rispetto di quanto riportato all'Art. 21 "I COMPARTI" delle Condizioni Generali di Contratto.
Si richiama l'attenzione dell'Aderente sull'opportunità di tenere conto, nella eventuale scelta di riallocazione della posizione individuale maturata, dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun Comparto.
La riallocazione può essere effettuata nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione; in questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'Aderente. Il limite del periodo di permanenza minimo non opera con riguardo al TFR conferito tacitamente.

Le modalità di riallocazione della Posizione individuale e dei futuri versamenti contributivi sono dettagliatamente indicate nelle Condizioni Generali di Contratto e nel Regolamento (Parte II).

In caso di versamenti aggiuntivi l'Aderente in fase di sottoscrizione del Modulo per Versamenti Aggiuntivi e/o Modifica Profilo di Investimento ha la possibilità di scegliere la composizione percentuale con cui farli confluire nei diversi Comparti previsti dal presente Contratto.

Si rinvia alle Condizioni Generali di Contratto e al Regolamento (Parte II) per le modalità di funzionamento e di adesione ai diversi Comparti.

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

D.1 Le prestazioni pensionistiche

La prestazione può essere erogata dal momento in cui l'Aderente matura i requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.
Oltre a maturare i requisiti previsti per il pensionamento nel regime previdenziale obbligatorio, per poter accedere alle prestazioni l'Aderente deve aver partecipato ad una Forma pensionistica complementare per un periodo complessivo di almeno 5 anni.
L'Aderente può richiedere la prestazione in forma di rendita (la c.d. pensione complementare) o di capitale, ma, in quest' ultimo caso, nel rispetto dei limiti fissati dal "Decreto".

Una volta che l'Aderente abbia maturato i requisiti per il pensionamento, non è obbligato a richiedere subito la prestazione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO. Infatti, l'Aderente può continuare a partecipare e contribuire alla Forma pensionistica complementare anche successivamente a tale momento, continuando la contribuzione fino a quando lo riterrà opportuno. Tale facoltà è concessa a condizione che l'Aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione ad una forma pensionistica complementare.

Si rinvia, per maggiori informazioni circa i requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche, alla consultazione della Parte III del Regolamento.

L'entità del montante finale maturato e quindi della prestazione previdenziale non è predeterminata e dipende da una serie di fattori, di seguito riportati:

- l'importo monetario dei contributi e la sua evoluzione nel corso della Fase d'Accumulo;
- la continuità dei versamenti e, quindi, la mancanza di interruzioni o ritardi;
- la durata della Fase di Accumulo;
- l'incidenza dei costi complessivamente gravanti sulla Posizione individuale;
- i rendimenti fatti registrare dagli investimenti.

Tra i fattori elencati alcuni non dipendono direttamente dall'Aderente (come i costi previsti dal PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO), ma la maggior parte di essi sono direttamente influenzati dalle decisioni prese dall'Aderente nel corso della Fase di Accumulo.

Infine, si tenga presente che maggiore è l'età dell'Aderente all'inizio della Fase di Erogazione allorché avviene la conversione del montante maturato in rendita, più elevato sarà l'importo della pensione complementare percepita dallo stesso.

D.2 Prestazione erogata in forma di rendita – la pensione complementare

Fatta salva la possibilità che l'Aderente richieda parte della prestazione in forma di capitale, la prestazione pensionistica è interamente erogata sotto forma di pensione complementare.
Nel caso in cui l'Aderente, infatti, non specifichi la forma della prestazione previdenziale, la stessa sarà erogata dalla Compagnia interamente sotto forma di rendita vitalizia rivalutabile pagabile in rate annuali posticipate.

Se l'Aderente sceglie che la prestazione previdenziale sia interamente erogata in forma di pensione complementare, tale decisione permette tipicamente di soddisfare un'esigenza di tutela nei confronti di un rischio demografico. Infatti, in questo caso, il montante maturato alla scadenza della Fase di Accumulo viene

convertito in una rendita rivalutabile che, essendo vitalizia e non riscattabile durante il suo godimento, tutela l'Aderente dal c.d. "rischio di sopravvivenza", cioè dal rischio che la longevità oltre la media del soggetto assicurato sia tale da lasciarlo sprovvisto di un capitale, ad integrazione del reddito, durante la vecchiaia.

L'importo della rendita è determinato dalla Compagnia sulla base dei seguenti fattori:

- l'entità del montante finale maturato;
- i coefficienti di conversione utilizzati al momento della richiesta di erogazione della rendita vitalizia, che a loro volta dipendono dalla speranza di vita media della popolazione italiana;
- la tipologia di rendita richiesta, secondo le Opzioni a disposizione dell'Aderente e di seguito indicate;
- l'età dell'Aderente;
- il frazionamento scelto per il pagamento della rendita.

La trasformazione del capitale in una rendita avviene applicando al montante dei coefficienti di conversione, che variano in base all'età dell'Aderente e che sono periodicamente rivisti sulla base dell'andamento demografico generale.

Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO mette a disposizione le seguenti Opzioni di rendita, in modo che gli Aderenti possano scegliere la tipologia più adatta alle proprie esigenze anche per una maggiore tutela di altri soggetti legati all'Aderente:

- rendita rivalutabile vitalizia immediata pagabile in rate posticipate (tipologia applicata in mancanza di scelte di un'altra opzione);
- rendita rivalutabile vitalizia reversibile – da erogare all'Aderente finché è in vita e, successivamente, reversibile in misura totale o parziale in favore di un altro soggetto designato dall'Aderente;
- rendita rivalutabile certa e poi vitalizia – corrisposta in modo certo all'Aderente, o ai soggetti dallo stesso designati, per un periodo a scelta di 5 o 10 anni e, successivamente, vitalizia.

Ciascuna tipologia di rendita avrà decorrenza dal giorno della conversione del montante e sarà erogata con la periodicità scelta dall'Aderente. La rendita può essere pagata, infatti, con rate mensili, trimestrali, semestrali o in un'unica soluzione annuale. La richiesta dell'eventuale frazionamento prescelto e di un'opzione di rendita diversa da quella vitalizia, dovrà essere effettuata con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla scadenza della Fase di Accumulo.

La seguente tabella riporta le principali caratteristiche della prestazione in rendita vitalizia immediata rivalutabile:

Tavola demografica	**A62D** pesata 40% maschi / 60% femmine e - limitatamente alle adesioni fino al 31 marzo 2018 - **IPS55U** Impegni differiti aggravata del 22% e ponderata 40% maschi/ 60% femmine.
Tasso tecnico	**0,50%** composto e posticipato
Rivalutazione	In funzione della misura di rivalutazione della Gestione Interna Separata GEPI

I coefficienti di conversione attualmente utilizzati dalla Compagnia per convertire il montante maturato della Posizione individuale, sono riportati nell'Allegato 2 "TABELLE DEI COEFFICIENTI DI CONVERSIONE IN RENDITA", delle Condizioni Generali di Contratto.

La Compagnia può modificare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge ed in materia di stabilità delle Compagnie di assicurazione, sia la Tavola demografica, sia il Tasso tecnico; l'Aderente tenga presente che sia le basi demografiche che quelle finanziarie influiscono nella determinazione dei coefficienti di rendita e quindi sull'importo della pensione complementare.

La modifica dei coefficienti resta sempre esclusa nei seguenti casi:

- dopo l'inizio della Fase di Erogazione e negli ultimi tre anni prima del pensionamento dell'Aderente;
- se sono trascorsi meno di due anni dalla Data di decorrenza.

Nel caso in cui sia variato dalla Compagnia il Tasso tecnico, tale modifica avrà effetto solo sui premi versati successivamente all'entrata in vigore della modifica.
Qualora, invece, venga modificata la Tavola demografica, tale variazione avrà effetto sull'intera Posizione individuale maturata a scadenza.

La Compagnia si impegna ad informare preventivamente e per iscritto gli Aderenti delle modifiche ai coefficienti di conversione, descrivendone le conseguenze economiche sulla prestazione previdenziale e trasmettendo contestualmente i nuovi coefficienti in vigore.

Si ricorda che al momento del pensionamento nel regime obbligatorio o in un momento successivo ma comunque prima dell'erogazione della rendita complementare, a scelta dell'Aderente, è data la possibilità di trasferire la Posizione individuale per l'Erogazione della rendita ad altra Forma pensionistica complementare.

Per ulteriori informazioni circa la Fase di Erogazione ed in particolare sul meccanismo di rivalutazione della pensione complementare e le condizioni attualmente in vigore per il pagamento della stessa, si rimanda alle Condizioni Generali di Contratto.

D.3 Prestazione erogata in forma di capitale – la liquidazione del capitale

La prestazione previdenziale può anche essere erogata in un'unica soluzione, sotto forma di capitale, ma il capitale liquidato potrà essere pari ad una percentuale massima del 50% rispetto alla Posizione individuale maturata.

È possibile richiedere la liquidazione di un capitale pari all'intero montante maturato solo nei due seguenti casi:

- l'Aderente risulti iscritto ad una Forma pensionistica complementare antecedentemente al 29/04/1993 e non abbia esercitato il diritto di riscatto totale;
- la Posizione individuale, convertita in rendita alla fine della Fase d'Accumulo, generi una rendita di importo particolarmente contenuto.

I due suddetti casi, stabiliti dal "Decreto", sono descritti nel Regolamento.

Nel caso in cui l'Aderente decida di usufruire della prestazione pensionistica sotto forma di liquidazione del capitale, occorre che tenga presente i seguenti aspetti:

- nei casi in cui è possibile la liquidazione del capitale avviene per un importo pari all'intero montante maturato, l'Aderente si assume il c.d. "rischio di sopravvivenza", precedentemente descritto al punto D.2 "LA PENSIONE COMPLEMENTARE - PRESTAZIONE EROGATA IN FORMA DI RENDITA";
- se richiede solo una frazione pari o inferiore al 50% del montante maturato, come liquidazione in forma di capitale, verrà erogata una pensione complementare più bassa di quella che gli sarebbe spettata se non avesse esercitato tale opzione, accollandosi in parte il "rischio di sopravvivenza".

Per il dettaglio dei limiti e delle condizioni di esercizio della prestazione erogata in forma di capitale, interamente o parzialmente, si rimanda alla Sezione III del Regolamento.

D.4 Prestazione erogata in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)

L'Aderente in possesso dei requisiti di cui all'Allegato 1.1.2 "Modalità di gestione ed erogazione della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" delle Condizioni Generali di Contratto ha la facoltà di richiedere che la prestazione sia erogata in tutto o in parte sotto forma di rendita temporanea decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta conseguente alla verifica del possesso dei requisiti e fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia secondo le modalità nel medesimo allegato stabilite.

E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO

In caso di decesso dell'Aderente durante la Fase di Erogazione della rendita vitalizia, la pensione complementare non sarà più pagata e niente sarà più dovuto dalla Compagnia, ad eccezione di quanto previsto per le rendite di opzione di cui al punto D.2 "PRESTAZIONE EROGATA IN FORMA DI RENDITA - LA PENSIONE COMPLEMENTARE".

In caso di decesso durante la Fase di Accumulo, gli eredi o i Beneficiari individuati dall'Aderente potranno riscattare la Posizione individuale dell'Aderente, maggiorata secondo le modalità riportate al successivo punto E.1 "LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE ACCESSORIE: IL CAPITALE CASO MORTE AGGIUNTIVO". In mancanza di eredi legittimi o Beneficiari, la Posizione individuale verrà devoluta a finalità sociali secondo le modalità stabilite con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

E.1 Le prestazioni assicurative accessorie: il Capitale Caso Morte Aggiuntivo

In caso di decesso dell'Aderente nel corso della Fase di Accumulo, la Compagnia corrisponde, agli eredi o ai Beneficiari individuati dall'Aderente stesso, il riscatto della Posizione individuale, ottenuto - a seconda dei

Comparti scelti dall'Aderente - come eventuale somma dei seguenti importi:

1) il capitale assicurato investito nella Gestione Interna Separata GEPI pari al capitale assicurato eventualmente rivalutato con le modalità descritte nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" delle Condizioni Generali di Contratto;
2) le eventuali "quote" di capitale acquisite con i versamenti confluiti nella Gestione Separata – derivanti da contributi ricorrenti o aggiuntivi, trasferimenti o operazioni di switch dai Fondi Interni – effettuati successivamente all'ultima ricorrenza annuale, rivalutati con le modalità descritte nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" delle Condizioni Generali di Contratto;
3) la somma di cui ai precedenti punti 1) e 2) viene diminuita dalle eventuali "quote" di capitale disinvestite dalla Gestione Interna Separata mediante riscatti, anticipazioni e operazioni di switch verso i Fondi Interni effettuati nel periodo intercorrente tra l'ultima ricorrenza annua e la data di ricevimento della richiesta di liquidazione per decesso da parte della Compagnia rivalutati con le modalità descritte nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" delle Condizioni Generali di Contratto;
4) controvalore delle quote dei Fondi Interni Assicurativi calcolato moltiplicando il numero di quote per il valore unitario delle stesse del secondo giorno di borsa aperta successivo alla data di ricevimento della richiesta di liquidazione per decesso da parte della Compagnia;
5) Capitale Caso Morte Aggiuntivo, ottenuto applicando alla somma degli importi di cui ai precedenti punti, la percentuale di maggiorazione indicata nella tabella che segue, determinata in funzione dell'età dell'Aderente – in anni interi – alla data del decesso:

Età dell'Aderente alla Data di Decesso (in anni interi)	% di Maggiorazione
fino a 39 anni	5,0%
da 40 a 54 anni	2,0%
da 55 a 64 anni	1,0%
da 65 anni e oltre	0,2%

Il Capitale Caso Morte Aggiuntivo non può comunque essere superiore a 50.000,00 Euro.
La misura della maggiorazione per la garanzia morte, di cui al punto 5, non viene erogata in casi particolari riportati all'Art. 4 LIMITAZIONI DEL CAPITALE CASO MORTE AGGIUNTIVO (PRESTAZIONE ASSICURATIVA ACCESSORIA) delle Condizioni Generali di Contratto.

F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO
(anticipazioni, riscatti e il trasferimento della Posizione individuale)

F.1 Anticipazioni

La finalità del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è quella di costituire un montante per beneficiare di una pensione complementare al momento del pensionamento. Pertanto, non è consentito, se non in alcuni casi specifici e di particolare rilievo per la vita dell'Aderente, il riscatto della Posizione individuale prima del pensionamento.

Gli Aderenti ad una Forma pensionistica complementare, come indicato dal "Decreto", possono richiedere un'anticipazione della Posizione individuale maturata solo nei seguenti casi:

- in qualsiasi momento:
  - per un importo non superiore al 75% della posizione individuale a seguito di spese sanitarie conseguenti a gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli, per terapie ed interventi straordinari, riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.
- dopo 8 anni di iscrizione:
  - per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per l'Aderente stesso o per i figli, o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia;
  - per un importo non superiore al 30%, per ulteriori esigenze dell'Aderente.

Ai fini della determinazione del numero di anni di partecipazione necessario per avvalersi della facoltà di anticipazione sono considerati utili anche tutti i precedenti periodi di iscrizione alle forme pensionistiche complementari.

Poiché ogni anticipazione riduce la prestazione finale erogata, è possibile reintegrare la parte di Posizione individuale anticipata con versamenti aggiuntivi alla contribuzione prevista normalmente.

È prevista una spesa in caso di richiesta di anticipazione della Posizione individuale, pari a Euro 25,00.

Per ulteriori informazioni in merito alle anticipazioni, in particolare alle modalità di accesso, di erogazione e ai limiti della richiesta, si rimanda al Regolamento ed alla lettura del "DOCUMENTO SULLE ANTICIPAZIONI", disponibile sul sito all'indirizzo www.aviva.it e che può essere richiesto alla Compagnia.

Inoltre, dal momento che alcune delle anticipazioni sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente contenuta nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE" disponibile sul sito www.aviva.it e che può essere richiesto alla Compagnia.

F.2 Il Riscatto della Posizione individuale

È possibile riscattare, totalmente o parzialmente, la Posizione individuale dell'Aderente, ma solo nel caso in cui si verifichino le situazioni individuate dal "Decreto".
Il riscatto parziale, nella misura del 50% rispetto al montante maturato, è possibile in caso di periodi di inattività dell'Aderente compresi tra 12 e 48 mesi, o in caso di ricorso, da parte del datore di lavoro, a procedure di mobilità e cassa integrazione.

Il riscatto totale della Posizione individuale è permesso nei seguenti casi:
1) invalidità permanente dell'Aderente, che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
2) cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione dell'Aderente per un periodo di tempo superiore ai 48 mesi.

A norma del comma 5 dell'Art. 14 del "Decreto", il riscatto è consentito anche in caso di cessazione dei requisiti di partecipazione per cause diverse da quelle sopra riportate.

Conseguentemente alla richiesta di riscatto totale e a seguito del pagamento della somma di capitale dovuta, verrà meno ogni rapporto ed obbligo intercorrente tra l'Aderente e il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO: in tal caso, infatti, al momento del pensionamento l'Aderente non potrà vantare alcun diritto nei confronti della Forma pensionistica complementare.

Non sono previste spese in caso di riscatto totale o parziale della Posizione individuale.

Una descrizione più approfondita delle condizioni per riscattare la Posizione individuale è indicata nella Parte III del Regolamento.

Inoltre, dal momento che alcune forme di riscatto sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE" disponibile sul sito www.aviva.it e che può essere richiesto alla Compagnia.

F.3 Trasferimento della Posizione individuale

L'Aderente può trasferire liberamente la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare, alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dalla data di adesione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.
In deroga al termine dei due anni, è possibile in ogni caso trasferire la Posizione individuale in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche applicate, comprese eventuali modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.

Il trasferimento della Posizione individuale ad un'altra Forma pensionistica complementare è attuato in maniera tale da non determinare alcuna soluzione di continuità e non è soggetto a tassazione.

È prevista una spesa in caso di trasferimento della Posizione individuale, pari a Euro 30,00.

L'adesione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO può avvenire a seguito di trasferimento da altra Forma pensionistica complementare. In questo caso, sarà necessario che l'Aderente fornisca alla Compagnia - tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno - tutte le informazioni necessarie, riguardanti ad esempio l'anzianità di iscrizione maturata presso altre forme pensionistiche e la possibilità di poter considerare o meno l'Aderente come un soggetto che alla data del 28 aprile 1993 risultava già iscritto a Forme pensionistiche complementari istituite entro il 15 novembre 1992.

Le condizioni generali di trasferimento sono riportate nella Parte III del Regolamento. Si rinvia altresì alla lettura della Parte VI del Regolamento per l'indicazione dei casi, modalità e termini per l'esercizio della scelta di trasferire la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare prima della scadenza dei due anni.

G. I COSTI

La partecipazione ad una Forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi che remunerano l'attività di amministrazione e l'attività di gestione del patrimonio; questi oneri gravano direttamente o indirettamente sull'Aderente.
I costi, nel loro complesso, costituiscono un elemento importante nel determinare il montante finale maturato e, quindi, la prestazione previdenziale dell'Aderente: si raccomanda pertanto di prestare attenzione alla loro incidenza sulla Posizione individuale, in relazione alle scelte, che spettano all'Aderente, sul livello di contribuzione e la tipologia di investimenti.

Al fine di assumere una scelta pienamente consapevole, si invitano i potenziali Aderenti a confrontare i costi del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO con quelli praticati da altri operatori, per offerte aventi le medesime caratteristiche.

Si rinvia alla Sezione I - "INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE" per la rappresentazione dell'Indicatore sintetico dei costi e per un confronto dello stesso con gli indicatori di settore.

G.1 I costi nella Fase d'Accumulo: l'Indicatore sintetico dei costi

Al fine di proporre una rappresentazione dei costi complessivamente gravanti, direttamente o indirettamente, sull'Aderente nella Fase di Accumulo della prestazione previdenziale, la Compagnia ha calcolato, secondo la metodologia prevista da COVIP, un indicatore sintetico dei costi.

L'indicatore sintetico dei costi è una stima dell'incidenza percentuale annua dei costi sulla Posizione individuale di un Aderente tipo, di trenta anni, che effettua un versamento contributivo totale annuo di Euro 2.500 ed ipotizzando un tasso di rendimento annuo degli investimenti del 4,0%. L'indicatore mostra di quanto, nei quattro diversi periodi di tempo considerati (2, 5, 10 e 35 anni), si riduce ogni anno, per effetto dei costi del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, il potenziale tasso di rendimento dell'investimento rispetto a quello di un'analoga operazione che, per ipotesi, non fosse gravata da costi.
Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione e le altre spese aventi carattere di eccezionalità o collegate ad eventi non prevedibili a priori. Per quanto riguarda, invece, i costi relativi alle prerogative individuali, è stato considerato solo il costo applicato all'atto di trasferimento in corrispondenza dell'ultimo anno dei tre periodi di tempo considerati – al 35° anno non è stato applicato alcun costo di trasferimento, dato che è stato considerato come l'anno di pensionamento-.

Si deve tenere in considerazione che, essendo calcolato su ipotesi e dati stimati, l'indicatore sintetico dei costi effettivo gravante sulla specifica Posizione individuale dell'Aderente può differire dal dato riportato. Inoltre anche scostamenti minimi nel valore dell'indicatore, possono portare nel tempo a differenze anche rilevanti della Posizione individuale maturata: infatti, a titolo di esempio, si consideri che un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre, per un valore pari all'1%, la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Per un corretto utilizzo delle informazioni che si possono ricavare dall'indicatore sintetico dei costi, si ricorda che un corretto confronto tra diverse forme pensionistiche previdenziali deve tenere presente non soltanto l'elemento del costo, ma anche altri fattori, tra i quali:
- le garanzie finanziarie e demografiche;

- i Comparti a disposizione;
- lo stile di gestione dei Comparti;
- le Opzioni di rendita nell'Erogazione della pensione complementare.

Il riepilogo puntuale di tutti i costi nella Fase di accumulo sono riportati nella ***Scheda dei costi*** *della Sezione I - "INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE".*
Nella Sezione I - "INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE" viene rappresentato l'Indicatore sintetico di costo di ciascun Comparto e confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

G.2 Costi nella Fase di Erogazione della Rendita

Durante la Fase di Erogazione della pensione complementare, la rendita è gravata da spese che servono a remunerare l'attività amministrativa e gestionale della Compagnia nel pagamento periodico della rendita vitalizia rivalutabile. Tali spese sono incluse nei coefficienti di conversione in rendita; al momento della stesura della presente Nota informativa tali costi sono pari all'1,25% del valore capitale della rendita.

Qualora la rendita venga erogata in rate semestrali, trimestrali o mensili, i coefficienti di conversione dovranno essere ridotti rispettivamente dell'1%, 1,5% o del 2%.

Il beneficio finanziario da attribuire alla rendita in godimento - e quindi la sua rivalutazione annua, è pari al rendimento finanziario annuo, conseguito dalla gestione Interna Separata GEPI, diminuito di una commissione fissa annua pari allo 0,75%.

G.3 Costi nella fase di erogazione della "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata" (RITA)

Ogni rata di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata è gravata da un costo pari a Euro 5,00.

Si rinvia alla lettura delle Condizioni Generali di Contratto per informazioni dettagliate dei costi attualmente previsti durante la Fase di Erogazione.

H. IL REGIME FISCALE

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare gode di una disciplina fiscale di particolare favore, sia durante la Fase di Accumulo, sia durante la Fase di Erogazione, come di seguito riportato.

H.1 I contributi versati

L'Aderente può dedurre dal suo reddito complessivo i contributi versati al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, per un importo annuo non superiore ad Euro 5.164,57, comprensivi degli eventuali contributi a carico del datore di lavoro che non costituiscono reddito dell'Aderente, mentre non è possibile dedurre il contributo derivante dal TFR destinato alla forma pensionistica.
Nel caso in cui l'Aderente sia iscritto a più Forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione occorre tener conto del totale delle somme versate.

Nel caso in cui l'Aderente sia un lavoratore la cui prima occupazione è successiva al 1° gennaio 2007, l'ammontare massimo della sua deducibilità dei contributi, a partire dal sesto anno di partecipazione alla Forma pensionistica complementare, potrebbe eccedere i 5.164,57 Euro, secondo i limiti fissati dal "Decreto" e riportati nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

L'Aderente ha l'onere di comunicare alla Compagnia, entro il 31 dicembre di ogni anno di partecipazione, l'eventuale parte di contributi versati che non hanno usufruito della deduzione nell'anno precedente.

L'Aderente deve inoltre comunicare alla Compagniale le eventuali somme reintegrate con effetto fiscale nonchè gli eventuali contributi versati derivanti da premi di risultato.

H.2 I rendimenti ottenuti

Per le Forme Pensionistiche Complementari Individuali attuate mediante Contratti di Assicurazione sulla

Vita, il risultato netto, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20 per cento, si determina, per ciascun contratto, sottraendo dal valore attuale della rendita in via di costituzione, calcolato al termine di ciascun anno ovvero determinato alla data di accesso alla prestazione, diminuito dei versamenti nell'anno, il valore attuale della rendita all'inizio dell'anno.
I proventi relativi alla parte riferibile ai titoli pubblici italiani e titoli obbligazionari equiparati emessi dagli Stati con i quali l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni, sono soggetti a tassazione con aliquota del 20 per cento applicata ad una base imponibile pari al 62,5 per cento dell'ammontare realizzato per tener conto del regime fiscale agevolato ad essi applicabile.
L'eventuale risultato negativo maturato nel periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi.

H.3 Le prestazioni

I Piani Individuali Pensionistici sono soggetti al seguente regime fiscale:
- le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo;
- le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con un'aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al presente Piano Individuale Pensionistico;
- le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma Pensionistica Complementare non sono soggette a tassazione.

Sulla parte imponibile delle prestazioni è operata una ritenuta a titolo d'imposta (a titolo definitivo), con un'aliquota del 15%, diminuita in base agli anni di partecipazione ad una Forma pensionistica complementare eccedenti il quindicesimo, fino ad una aliquota minima del 9%. Le anticipazioni e i riscatti sono in via generale soggetti a tassazione con una ritenuta a titolo d'imposta che viene applicata sul relativo ammontare imponibile nella misura del 23%.

Le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.

Per approfondire il regime fiscale ed i relativi benefici relativi ai contributi, i rendimenti della gestione finanziaria e le prestazioni, sia in Fase di Accumulo, sia in Fase di Erogazione, si rimanda alla consultazione del "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

I. ALTRE INFORMAZIONI

I.1 Come aderire al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Ai fini dell'adesione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è necessario compilare e sottoscrivere in ogni sua parte il Modulo di adesione, che è parte integrante della presente Nota informativa (data di adesione).
Non è previsto alcun importo minimo per l'adesione al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.
La data di adesione coincide con la data di conclusione del Contratto.

Il Contratto di assicurazione sulla vita, mediante il quale è attuato il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, si considera perfezionato quando l'Aderente stesso, dopo aver sottoscritto il Modulo di Adesione, ha versato il primo contributo; il giorno del pagamento del primo contributo è, quindi, la Data di perfezionamento del Contratto. Le prestazioni previste dal Contratto durante la Fase di Accumulo decorrono dal secondo giorno di Borsa aperta successivo alla data di perfezionamento. Nel caso di lavoratori dipendenti che aderiscono attraverso il conferimento del solo TFR la data di decorrenza è pari al secondo giorno di Borsa aperta successivo alla data di ricevimento, da parte della Compagnia, del primo versamento di TFR da parte del datore di lavoro.

Il Contratto decorrerà:
- dal secondo giorno di Borsa aperta successivo alla data di pagamento del primo contributo (Data di perfezionamento del Contratto) per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti e per i lavoratori dipendenti che conferiscono alla forma pensionistica individuale sia un contributo volontario sia il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) o dal secondo giorno di Borsa Aperta successivo al pervenimento del bonifico da parte della Compagnia in caso di attivazione del Piano Pensionistico mediante trasferimento da altra forma pensionistica complementare; la data di pagamento del contributo volontario coincide con quella di conclusione del Contratto.

- dal secondo giorno di Borsa aperta successivo alla data di ricevimento, da parte della Compagnia, del TFR da parte del datore di lavoro, per i lavoratori dipendenti che aderiscono attraverso il conferimento del solo TFR.

A conferma del perfezionamento del Contratto, la Compagnia trasmette all'Aderente, entro 10 giorni lavorativi dalla Data di decorrenza, una Lettera Contrattuale di Conferma che contiene, oltre la Data di decorrenza, l'importo del primo versamento.

L'Aderente può esercitare il diritto di recesso entro trenta giorni dalla Data di conclusione del Contratto. In caso di recesso, la Compagnia restituirà i contributi eventualmente versati; l'importo dei contributi da rimborsare è calcolato come riportato nelle Condizioni Generali di Contratto.
L'Aderente, per esercitare il diritto di recesso, deve rivolgersi direttamente al Soggetto Incaricato e/o inviare alla Compagnia una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno contenente gli elementi identificativi della Posizione individuale. La comunicazione scritta va inviata al seguente indirizzo: Aviva Life S.p.A., Via A. Scarsellini, 14 - 20161 MILANO.

Le modalità di recesso sono riportate nelle Condizioni Generali di Contratto.
L'elenco dei Soggetti Incaricati del collocamento del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è reperibile nella successiva Sezione IV - "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE".

I.2 Valorizzazione dell'investimento

Il montante maturato relativo a ciascuna Posizione individuale dipende dai Comparti nei quali è investito; in particolare, sono diverse le modalità di valorizzazione della parte di contributi confluiti nei Fondi Interni Assicurativi, rispetto alla parte eventualmente destinata alla Gestione Interna Separata.

Il patrimonio di ciascun Fondo Interno Assicurativo del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato in un Fondo Interno Assicurativo dà pertanto diritto all'assegnazione di un numero di quote pari all'importo del versamento, al netto delle spese gravanti direttamente sull'Aderente, diviso per il valore unitario della quota. Il valore unitario della quota del Fondo si ottiene dividendo il patrimonio netto giornaliero per il numero di quote in cui è ripartito, alla medesima data, il Fondo Interno Assicurativo.
Il valore unitario delle quote dei Fondi Interni Assicurativi del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è calcolato con cadenza giornaliera; tale valore viene calcolato al netto di qualsiasi onere imputato direttamente al patrimonio del Comparto, ma al lordo degli oneri fiscali sui rendimenti della gestione. Il valore unitario della quota, riferito a ciascun giorno di valorizzazione, è riportato nel sito della Compagnia (www.aviva.it).

Ai fini della determinazione del numero esatto di quote da assegnare ad ogni versamento, si procede in base alla tipologia del versamento e al valore unitario delle quote in vigore il giorno dell'investimento, come indicato nella seguente tabella:

Tipologia del Versamento	Data di Riferimento	Giorno dell'Investimento
Primo versamento della Fase di Accumulo	Data di perfezionamento del contratto	2° giorno di Borsa aperta successivo alla Data di perfezionamento (Data di decorrenza del Contratto)
Versamenti successivi al primo	Data di incasso da parte della Compagnia	2° giorno di Borsa aperta successivo alla data di riferimento
Versamenti aggiuntivi eventuali	Data di pagamento presso il Soggetto Incaricato	2° giorno di Borsa aperta successivo alla data di riferimento
Trasferimento da altro fondo pensione	Data di ricevimento da parte della Compagnia	2° giorno di Borsa aperta successivo alla data di riferimento

Nei giorni di calendario in cui – per qualunque ragione – non fosse disponibile il valore unitario delle quote del Fondo Interno Assicurativo, la Compagnia considererà il valore unitario delle quote quale risultante il primo giorno di Borsa aperta successivo.

Per maggiori informazioni circa la modalità e la tempistica di valorizzazione delle quote, si rimanda alla lettura del Regolamento dei Fondi Interni Assicurativi, in calce alle Condizioni Generali di Contratto.

Diversamente dai Fondi Interni Assicurativi, i contributi destinati alla Gestione Interna Separata sono fatti confluire nella stessa alla Data di decorrenza (relativamente al primo contributo) e alla data di incasso del versamento stesso (limitatamente ai successivi contributi).

La Gestione Interna Separata, inoltre, non ha un patrimonio suddiviso in quote ed ogni contributo confluito in essa viene espresso come capitale assicurato, che si rivaluta annualmente in base al rendimento finanziario ottenuto dalla Gestione Interna Separata stessa. In particolare, ad ogni anniversario della Data di decorrenza del Contratto, il capitale assicurato viene rivalutato nei termini seguenti:

- il capitale assicurato in vigore al precedente anniversario della Data di decorrenza viene eventualmente aumentato di un importo pari al prodotto del capitale stesso per l'eventuale misura di rivalutazione realizzata nell'anno di riferimento dalla Gestione Interna Separata GEPI secondo la modalità riportata nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" alle Condizioni Generali di Contratto;
- le quote di capitale derivanti dai premi pagati (siano essi contributi, versamenti aggiuntivi, trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari o importi derivati da operazioni di switch del Fondo Interno) nel corso dell'anno di riferimento vengono aumentate dell'interesse derivante dalla capitalizzazione delle stesse frazioni di capitale, secondo l'eventuale misura di rivalutazione indicata nella "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE", per il periodo di tempo effettivamente trascorso tra la data di ogni singolo pagamento ed il suddetto anniversario.
- la somma dei due precedenti importi è diminuita delle eventuali "quote" di capitale disinvestite dalla Gestione Interna Separata, ciascuna rivalutata in pro rata per il tempo trascorso tra la data di disinvestimento e il secondo giorno di Borsa aperta successivo alla data di ricevimento della richiesta da parte della Compagnia.

Il capitale investito nella Gestione Interna Separata GEPI è rivalutato in base alle modalità riportate nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE" alle Condizioni Generali di Contratto.

Nel caso di esercizio delle prerogative individuali nel corso dell'anno (richiesta di pensionamento, trasferimento, anticipazioni e riscatto), con riferimento al periodo decorso dall'ultima rivalutazione del capitale assicurato, la Compagnia riconosce l'eventuale rivalutazione delle somme investite nella Gestione Interna Separata GEPI per il periodo di competenza.

Maggiori dettagli relativi alla Gestione Interna Separata GEPI sono riportati nelle Condizioni Generali di Contratto e nell'Allegato 1 "CLAUSOLA DI RIVALUTAZIONE".
Per ulteriori informazioni riguardo le modalità di valorizzazione si rimanda alla consultazione del Regolamento e delle Condizioni Generali di Contratto.

I.3 Comunicazione agli iscritti

La Compagnia, in conformità con quanto stabilito da COVIP, trasmette agli Aderenti l'informativa con gli aggiornamenti sul PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO e sulla Posizione individuale; l'aggiornamento avviene mediante trasmissione, entro il 31 marzo di ogni anno di adesione, di una comunicazione periodica contenente informazioni dettagliate sulla forma previdenziale complementare sottoscritta, sulla sua Posizione individuale, sui costi sostenuti e sui risultati di gestione conseguiti. La Compagnia si riserva la facoltà di interrompere l'invio della comunicazione periodica nel caso in cui la posizione individuale dell'Aderente, che non versi contributi da almeno un anno, risulti priva di consistenza (inferiore a 100 Euro).
Unitamente alla comunicazione periodica la Compagnia trasmetterà all'Aderente il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" elaborato in forma personalizzata.
Si invitano gli Aderenti a controllare con attenzione tali comunicazioni periodiche, al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati e per conoscere l'evoluzione della propria Posizione individuale, in relazione al piano previdenziale pianificato.

Vengono inoltre comunicate le modifiche, intervenute nel corso dell'anno, relativamente al Regolamento del Fondo, alla Nota Informativa e alle Condizioni Generali di Contratto.
La Compagnia infine si impegna ad informare adeguatamente gli Aderenti sulle modifiche, intervenute successivamente all'adesione, in grado di incidere sulle scelte di partecipazione, ivi comprese le eventuali modifiche in senso complessivamente peggiorativo delle condizioni economiche del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.

I.4 La mia pensione complementare

La Compagnia si impegna a consegnare all'Aderente:

- il documento "LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE" versione standardizzata, unitamente alla Sezione I - "INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE";

- il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE” elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE” nella versione personalizzata verrà trasmesso all’Aderente unitamente alla prima comunicazione annuale successiva alla data di adesione ed aggiornato con periodicità annuale.

Il documento “LA MIA PENSIONE COMPLEMENTARE” è uno strumento elaborato secondo le indicazioni fornite dalla COVIP e fornisce agli Aderenti indicazioni sulla possibile evoluzione della Posizione individuale nel corso della Fase di Accumulo e sulle conseguenti prestazioni previdenziali nella Fase di Erogazione. In questo modo l’Aderente può rendersi conto dei risultati diversi che si hanno soprattutto in base al livello di contribuzione e alla durata della Fase di Accumulo.
Si tratta di una simulazione, effettuata su ipotesi e dati stimati e pertanto è probabile che gli importi riportati saranno diversi da quelli effettivamente percepiti nella realtà dall’Aderente.

Tutti gli Aderenti potranno elaborare il proprio documento nella versione personalizzata – sulla base del livello di contribuzione, degli anni di durata della Fase di Accumulo, della prestazione previdenziale prescelta – accedendo all’area riservata del sito internet della Compagnia (www.aviva.it) e seguendo le apposite istruzioni.

I.5 Reclami

Gli Aderenti possono inoltrare eventuali reclami scritti relativi alla propria partecipazione alla forma pensionistica complementare via fax oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata ad:

Aviva Life S.p.A.
Servizio Reclami
Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano
Fax 02 2775 245.
Si può inoltrare reclamo anche tramite e-mail all’indirizzo di posta elettronica: reclami.vita@aviva.com.

Qualora l’esponente non si ritenga soddisfatto dell’esito del reclamo o in caso di assenza di riscontro nel temine massimo di quarantacinque giorni, potrà rivolgersi a:
COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.
L’esposto deve essere trasmesso mediante servizio postale al seguente indirizzo:
Piazza Augusto Imperatore, 27 - Roma
oppure
inviato via fax al numero: 06.69506.306,
oppure
trasmesso da una casella di posta elettronica certificata all’indirizzo: protocollo@pec.covip.it.

Gli esposti inviati a COVIP devono contenere alcune informazioni essenziali, quali: la chiara indicazione del fondo pensione interessato (denominazione, numero di iscrizione all’Albo dei fondi pensione); l’indicazione del soggetto che trasmette l’esposto (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico); l’oggetto dell’esposto (chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela).
Il soggetto che invia l’esposto deve inoltre: fare presente di essersi già rivolto al Fondo pensione interessato ovvero al Soggetto gestore del Fondo e che sono decorsi 45 giorni dalla richiesta senza che sia pervenuta alcuna risposta ovvero di aver ricevuto una risposta non soddisfacente (e, in tale ultimo caso, rappresentare chiaramente le ragioni dell’insoddisfazione); allegare copia del reclamo già trasmesso al Fondo e dell’eventuale risposta ricevuta.
Per presentare un esposto per conto di un altro soggetto è necessario essere a ciò delegati dal soggetto interessato. In tal caso, chi effettua l’invio deve indicare chiaramente qual’è il soggetto per conto del quale l’esposto è presentato e l’esposto deve contenere almeno la firma del soggetto che ha dato l’incarico o recare in allegato una copia dell’incarico conferito. L’esposto deve inoltre contenere l’indirizzo del soggetto per conto del quale è presentato.
È comunque possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al Fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

(Data di efficacia della presente Sezione: 20 aprile 2020)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

I dati riportati nella presente Sezione III - "INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE" sono aggiornati al 31 dicembre 2019 e vengono rivisti annualmente.

Riguardo a tutti i Comparti del Piano Individuale Pensionistico in oggetto, la Compagnia ha conferito delega di gestione ad Amundi Sgr S.p.A..
In ogni caso la Compagnia risponde in via esclusiva nei confronti degli Aderenti per l'attività di gestione delle suddette risorse.

La politica di investimento e la gestione dei rischi propri della Gestione Interna Separata e dei Fondi Interni Assicurativi sono descritti nelle schede di seguito riportate per ciascun Comparto.
Nell'attuazione della politica d'investimento dei Comparti non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici o ambientali.

Per la descrizione della politica d'investimento dei Comparti collegati al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, si rimanda anche alla lettura della Sezione II - "LE CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE"; ulteriori informazioni sono riportate nei Regolamenti dei Fondi Interni Assicurativi e della Gestione Interna Separata, riportati in calce alle Condizioni di Assicurazione.

Per quanto riguarda i Fondi Interni Assicurativi ad eccezione del Fondo AVIVA PIP FLESSIBILE, la gestione è attiva ed ha l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore al Benchmark di riferimento. L'obiettivo è perseguito tramite un approccio che richiede un'analisi quotidiana ed approfondita di tutte le opportunità d'investimento al fine di selezionare quelle che offrono i migliori margini di apprezzamento.
La metodologia gestionale si esplica attraverso scelte attive di portafoglio che possono realizzarsi in sovrappesi o sottopesi relativamente alle classi d'investimento (azioni, obbligazioni, strumenti monetari), settori, aree geografiche, valute e singoli titoli.
La gestione attiva è in ogni caso effettuata in un contesto di attento controllo del rischio, coerentemente con le caratteristiche di rischio-rendimento dei Fondi Interni Assicurativi.
Il Fondo Interno Assicurativo Aviva PIP FLESSIBILE è caratterizzato da una gestione di tipo flessibile che prevede la possibilità di modulare la componente azionaria, obbligazionaria e monetaria in base alle aspettative del gestore sull'andamento dei mercati.

Nelle schede di ciascun Comparto sono riportate le seguenti informazioni:
A. Descrizione della politica di investimento e della gestione delle risorse e dei rischi;
B. Illustrazione in forma tabellare dei dati storici di rischio/rendimento del Fondo e del Benchmark.

FONDO INTERNO ASSICURATIVO AVIVA PREVIDENZA EQUITY

Nome del Comparto	**AVIVA PREVIDENZA EQUITY**
Data di avvio dell'operatività del comparto	16 luglio 2013
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 2.980.895,93

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: Il comparto investe principalmente in OICR di natura azionaria. Gli strumenti finanziari sono denominati nelle principali valute internazionali.
  Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
  L'investimento in depositi bancari ha carattere residuale.
  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
  Tali OICR sono principalmente assoggettati alle disposizioni delle direttive dell'Unione Europea (cd. OICR armonizzati).
  Alla data di redazione della presente documentazione, non è previsto l'investimento in OICR istituiti o gestiti da SGR e/o Società della Compagnia benché l'investimento contenuto in tali attivi non sia escluso.
  L'investimento azionario avviene in OICR che investono in società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità.
  Il Fondo investe in strumenti finanziari derivati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, senza comunque alterare le finalità, il grado di rischio e le altre caratteristiche del Fondo.
- Peso complessivo degli investimenti azionari: indicativamente pari al 100% del portafoglio.
- Suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche: investimenti principalmente in Europa, Nord America e Pacifico.

La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2019.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati (*):

Titoli di capitale	96,31%
Titoli di debito	3,69%

(*) in percentuale del totale investito al 31/12/2019

Suddivisione degli attivi per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di Capitale	**Peso %**
Italia	0,69%
Altri paesi Area Euro	16,88%
Altri paesi Unione Europea	8,07%
Stati Uniti	45,15%
Giappone	4,35%
Altri Paesi OCSE	13,68%
Altri Paesi non OCSE	7,48%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	14,52%
Turnover del portafoglio (**)	0,5092
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	Non presenti

(**) Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del Fondo; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

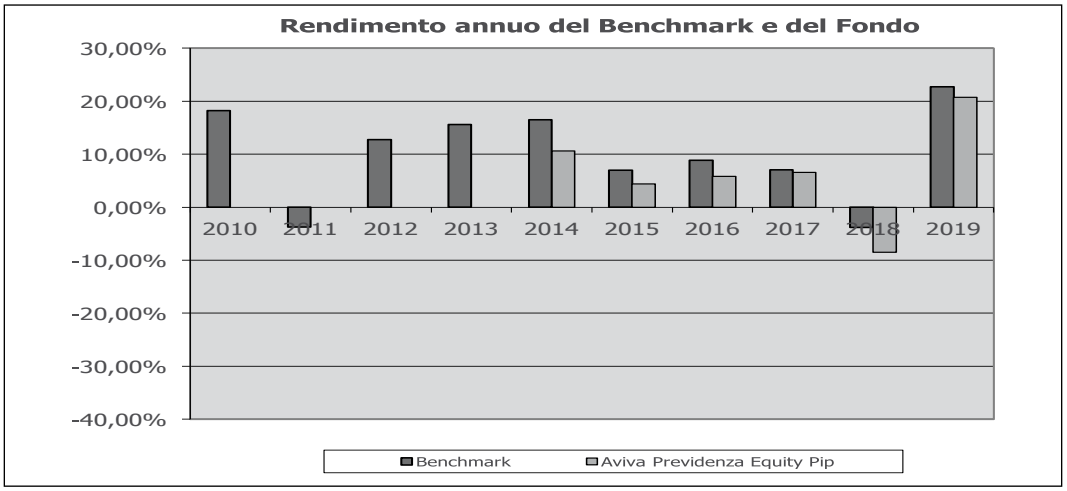
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.
A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

La composizione del parametro di riferimento (Benchmark) è la seguente:

- 100% MSCI AC World Equity (USD) (principali mercati azionari mondiali)

Di seguito si riportano i rendimenti annuali del Fondo e del Benchmark relativi agli ultimi dieci anni solari o per il minor periodo in cui sono disponibili le serie storiche del Fondo e degli indici che compongono il Benchmark stesso; i dati di rendimento del Fondo non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Fondo sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio e dagli oneri fiscali, a differenza dei rendimenti del Benchmark che, in quanto indici teorici, sono gravati esclusivamente da oneri fiscali.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto del Benchmark e del Fondo (laddove disponibile) nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	**Ultimi 5 anni (2015-2019)**	**Ultimi 10 anni (2010-2019)**
Comparto	5,58%	5,39%	n.d.
Benchmark	8,13%	8,05%	9,78%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Benchmark e del Fondo nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari, laddove disponibile.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	**Ultimi 5 anni (2015-2019)**	**Ultimi 10 anni (2010-2019)**
Comparto	9,32%	9,46%	n.d.
Benchmark	8,35%	9,41%	8,70%

Avvertenza: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Fondo Interno Assicurativo, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Fondo degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,83%	2,25%	1,96%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,83%**	**2,25%**	**1,96%**
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,31%	1,68%	1,10%
TOTALE GENERALE	**2,14%**	**3,93%**	**3,06%**

AVVERTENZA: il TER esprime un dato medio del Fondo Interno Assicurativo e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla Posizione Individuale del singolo iscritto.

FONDO INTERNO ASSICURATIVO AVIVA PIP AZIONARIO

Nome del Comparto	**AVIVA PIP AZIONARIO**
Data di avvio dell'operatività del comparto	21 maggio 2007
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 34.227.975,05

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: Il comparto investe principalmente in titoli azionari europei.

  L'investimento in OICR di natura azionaria avrà un peso residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati nelle valute europee; non è prevista una copertura sistematica del rischio di cambio nei confronti degli investimenti non denominati in euro.

  Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.

  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità. Il patrimonio del Fondo può essere investito in titoli azionari generalmente nel limite minimo del 90%.
- Peso complessivo degli investimenti azionari: indicativamente pari al 100% del portafoglio.
- Suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche: investimenti verso i paesi europei.

La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2019.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati (*):

OICR	non presenti
Titoli di capitale	95,53%
Titoli di debito	4,47%

(*) in percentuale del totale investito al 31/12/2019

Suddivisione degli attivi per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di capitale	**Peso %**
Belgio	2,49%
Francia	21,43%
Germania	9,71%
Irlanda	7,43%
USA	4,04%
Olanda	4,51%
Spagna	4,86%
Svezia	2,54%
Regno Unito	21,57%
Svizzera	14,32%
Danimarca	2,65%

Altre informazioni rilevanti:

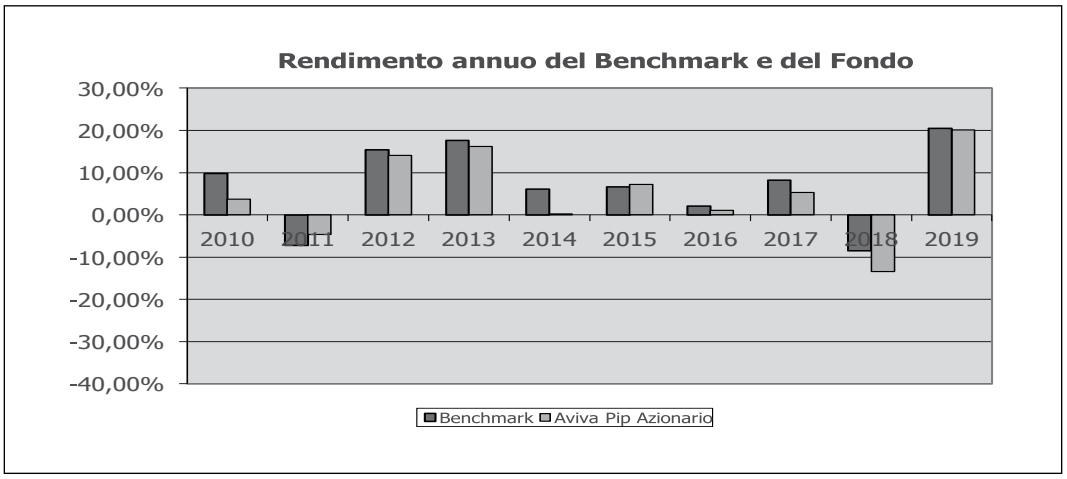
Esposizione valutaria del portafoglio	45,70%
Turnover del portafoglio (**)	0,4304
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	non presenti

(**) Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del Fondo; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.
A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

La composizione del parametro di riferimento (Benchmark) è la seguente:
- 100% MSCI Europe Equity (azionario Europa)

Di seguito si riportano i rendimenti annuali del Fondo e del Benchmark relativi agli ultimi dieci anni solari o per il minor periodo in cui sono disponibili le serie storiche del Fondo e degli indici che compongono il Benchmark stesso; i dati di rendimento del Fondo non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Fondo sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio e dagli oneri fiscali, a differenza dei rendimenti del Benchmark che, in quanto indici teorici, sono gravati esclusivamente da oneri fiscali.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto del Benchmark e del Fondo (laddove disponibile) nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	**Ultimi 5 anni (2015-2019)**	**Ultimi 10 anni (2010-2019)**
Fondo	3,04%	3,44%	4,52%
Benchmark	6,05%	5,35%	6,64%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Fondo Aviva Pip Azionario e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari, laddove disponibile.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	**Ultimi 5 anni (2015-2019)**	**Ultimi 10 anni (2010-2019)**
Fondo	9,50%	10,84%	10,62%
Benchmark	8,11%	9,88%	10,04%

Avvertenza: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Fondo Interno Assicurativo, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Fondo degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	ANNO 2017	**ANNO 2018**	**ANNO 2019**
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,92%	2,32%	1,75%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,92%**	**2,32%**	**1,75%**
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	2,46%	1,85%	1,39%
TOTALE GENERALE	**4,39%**	**4,17%**	**3,14%**

AVVERTENZA: il TER esprime un dato medio del Fondo Interno Assicurativo e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla Posizione Individuale del singolo iscritto.

FONDO INTERNO ASSICURATIVO AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO

Nome del Comparto	**AVIVA PIP OBBLIGAZIONARIO**
Data di avvio dell'operatività del comparto	21 maggio 2007
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 19.303.670,41

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: Il comparto investe principalmente in titoli obbligazionari europei di emittenti governativi. L'investimento in strumenti del mercato monetario ha un peso contenuto; il peso, invece, di OICR nel portafoglio sarà residuale.
  Gli strumenti finanziari sono denominati in euro.
  Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
- Duration della componente obbligazionaria: tendenzialmente compresa tra 3,5 e 7 anni.
- Percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private: gli investimenti in obbligazioni di emittenti privati possono variare fino ad un massimo del 15% del portafoglio.

La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2019.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati (*):

OICR	non presenti
Titoli di capitale	non presenti
Titoli di debito	100,00%

(*) in percentuale del totale investito al 31/12/2019

Suddivisione degli attivi per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	**Peso %**
Francia	18,71%
Germania	12,22%

Irlanda	1,85%
Italia	32,84%
Olanda	3,51%
Portogallo	3,07%
Spagna	16,78%
Austria	2,10%
Belgio	6,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	0%
Turnover del portafoglio (**)	0,491
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	non presenti

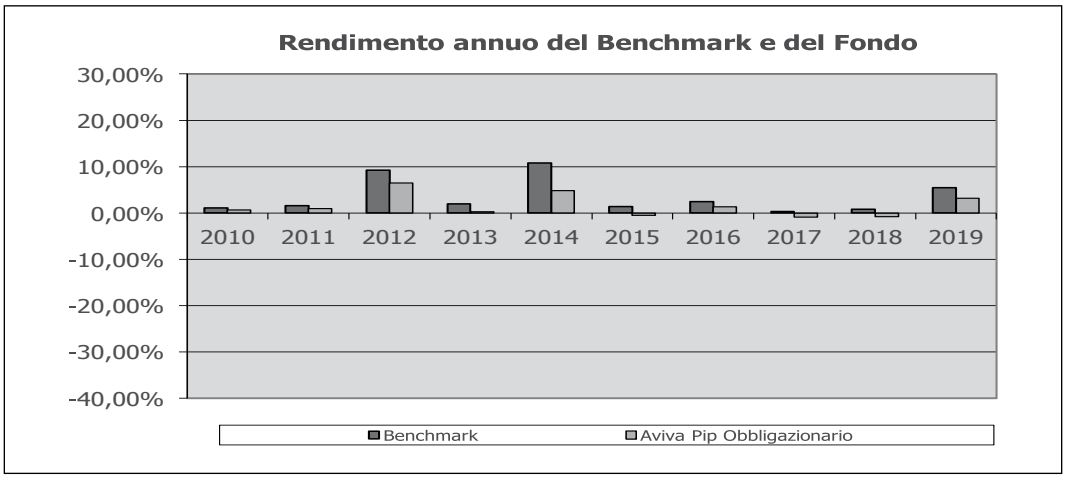
(**) Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del Fondo; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.
A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

La composizione del parametro di riferimento (Benchmark) è la seguente:

- 90% JPM Euro Government Bond (obbligazioni governative area Euro)
- 10% JPM Euro 3 Month Cash (strumenti monetari area Euro).

Di seguito si riportano i rendimenti annuali del Fondo e del Benchmark relativi agli ultimi dieci anni solari o per il minor periodo in cui sono disponibili le serie storiche del Fondo e degli indici che compongono il Benchmark stesso; i dati di rendimento del Fondo non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Fondo sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio e dagli oneri fiscali, a differenza dei rendimenti del Benchmark che, in quanto indici teorici, sono gravati esclusivamente da oneri fiscali.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto del Benchmark e del Fondo (laddove disponibile) nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	Ultimi 5 anni (2015-2019)	Ultimi 10 anni (2010-2019)
Fondo	0,47%	0,49%	1,54%
Benchmark	2,14%	2,05%	3,43%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Fondo Aviva Pip Obbligazionario e del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari, laddove disponibile.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	Ultimi 5 anni (2015-2019)	Ultimi 10 anni (2010-2019)
Fondo	2,78%	2,74%	2,70%
Benchmark	2,86%	3,33%	3,42%

Avvertenza: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Fondo Interno Assicurativo, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Fondo degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,40%	1,50%	1,38%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,40%**	**1,50%**	**1,38%**
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	2,31%	1,36%	1,15%
TOTALE GENERALE	**3,71%**	**2,86%**	**2,53%**

AVVERTENZA: il TER esprime un dato medio del Fondo Interno Assicurativo e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla Posizione Individuale del singolo iscritto.

FONDO INTERNO ASSICURATIVO AVIVA PIP BILANCIATO

Nome del Comparto	**AVIVA PIP BILANCIATO**
Data di avvio dell'operatività del comparto	05 settembre 2012
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 23.948.050,62

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: Il comparto investe in titoli obbligazionari, titoli azionari ed OICR.
  L'investimento in titoli azionari, anche attraverso OICR, non potrà superare il 60% del portafoglio; gli strumenti del mercato monetario hanno un peso contenuto.
  I titoli obbligazionari sono di emittenti governativi e corporate.
  Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in euro.
  Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
  L'investimento in strumenti finanziari o monetari di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività assegnate al fondo, con esclusione dei titoli di debito emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea ovvero emessi da enti soprannazionali cui aderiscono uno o più Stati Membri. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è ammesso per soli fini di copertura o al fine di realizzare una gestione efficace del portafoglio del Fondo Interno Assicurativo.
- Duration della componente obbligazionario: tendenzialmente compresa tra 1,5 e 5 anni.

- Peso complessivo della componente azionaria: il patrimonio del Fondo può essere investito in titoli azionari nel limite minimo del 30% e massimo del 60% del portafoglio.
- Suddivisione per macro aree geografiche: investimenti a livello globale.

La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2019.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati (*):

OICR	65,81%
Titoli di capitale	11,67%
Titoli di debito	22,52%

(*) in percentuale del totale investito al 31/12/2019

Suddivisione degli attivi per area geografica/ mercato di riferimento:

Titoli di debito	**Peso %**
Francia	2,11%
Germania	1,31%
Irlanda	0,22%
Italia	11,39%
Olanda	0,53%
Portogallo	0,30%
Spagna	2,01%
Austria	0,25%
Belgio	0,38%
Titoli di capitale	**Peso %**
Belgio	0,30%
Francia	2,63%
Germania	1,16%
Irlanda	0,91%
USA	0,49%
Olanda	0,54%
Spagna	0,62%
Svezia	0,31%
Regno Unito	2,63%
Danimarca	0,33%
Svizzera	1,77%

OICR	**Peso %**
Italia	8,69%
Altri paesi Area Euro	32,96%
Altri paesi Unione Europea	3,08%
Stati Uniti	11,76%
Giappone	3,76%
Altri Paesi OCSE	2,47%
Altri Paesi non OCSE	3,09%

Altre informazioni rilevanti:

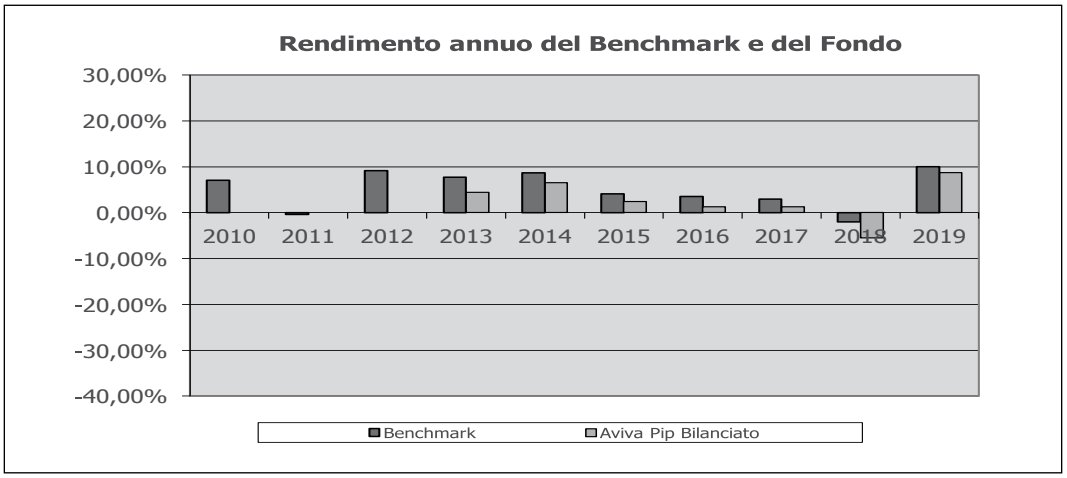
Esposizione valutaria del portafoglio	5,70%
Turnover del portafoglio	0,8671
OICR appartenenti al Gruppo Aviva	non presenti

(**) Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del Fondo; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.
A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

La composizione del parametro di riferimento (Benchmark) è la seguente:
- 12% MSCI North America Equity (investimenti azionari area Nord America)
- 20% MSCI Europe Equity (investimenti azionari area Europa)
- 30% JPM Euro Government Bond (investimenti obbligazionari area EMU)
- 30% JPM Euro 6 Month Cash (investimenti monetari area Euro)
- 8% MSCI Pacifico Equity (investimenti azionari area Pacifico)

Di seguito si riportano i rendimenti annuali del Fondo e del Benchmark relativi agli ultimi dieci anni solari o per il minor periodo in cui sono disponibili le serie storiche del Fondo e degli indici che compongono il Benchmark stesso; i dati di rendimento del Fondo non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti del Fondo sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio e dagli oneri fiscali, a differenza dei rendimenti del Benchmark che, in quanto indici teorici, sono gravati esclusivamente da oneri fiscali.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto del Benchmark e del Fondo (laddove disponibile) nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	**Ultimi 5 anni (2015-2019)**	**Ultimi 10 anni (2010-2019)**
Fondo	1,31%	1,51%	n.d.
Benchmark	3,55%	3,65%	5,00%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari. Il medesimo dato viene fornito per il Fondo limitatamente agli anni disponibili.

	Ultimi 3 anni (2017-2019)	Ultimi 5 anni (2015-2019)	Ultimi 10 anni (2010-2019)
Fondo	3,71%	4,25%	n.d.
Benchmark	3,14%	4,02%	3,74%

Avvertenza: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Fondo Interno Assicurativo, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Fondo degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,73%	1,87%	1,68%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,73%**	**1,87%**	**1,68%**
Oneri Direttamente a carico degli Aderenti	2,67%	1,90%	1,61%
TOTALE GENERALE	**4,40%**	**3,77%**	**3,29%**

AVVERTENZA: il TER esprime un dato medio del Fondo Interno Assicurativo e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla Posizione Individuale del singolo iscritto.

FONDO INTERNO ASSICURATIVO AVIVA PIP FLESSIBILE

Nome del Comparto	**AVIVA PIP FLESSIBILE**
Data di avvio dell'operatività del comparto	5 settembre 2012
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 7.657.805,65

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: Il comparto investe in titoli obbligazionari, titoli azionari, strumenti del mercato monetario ed OICR.
  L'investimento in titoli azionari, anche attraverso OICR, non potrà superare il 50% del portafoglio.
  Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in euro.
  Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati per finalità di copertura o gestione efficace del portafoglio.
  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
  Gli OICR utilizzati sono denominati in Euro o nelle principali valute oggetto di transazione sui mercati internazionali; non distribuiscono proventi anche se non si esclude la possibilità di utilizzare in futuro OICR a distribuzione di proventi.
  L'investimento in strumenti finanziari o monetari di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività assegnate al fondo, con esclusione dei titoli di debito emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea ovvero emessi da enti soprannazionali cui aderiscono uno o più Stati Membri. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è ammesso per soli fini di copertura o al fine di realizzare una gestione efficace del portafoglio del Fondo Interno Assicurativo.
- Peso complessivo della componente azionaria: il patrimonio del Fondo può essere investito in titoli azionari nel limite massimo del 50%.
- Suddivisione per macro aree geografiche: investimenti a livello globale.

La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2019.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati (*):

OICR	79,34%
Titoli di capitale	0,00%
Titoli di debito	20,66%

(*) in percentuale del totale investito al 31/12/2019

Suddivisione degli attivi per area geografica/ mercato di riferimento:

Titoli di debito	**Peso %**
Italia	15,24%

OICR	**Peso %**
Italia	9,42%
Altri paesi Area Euro	43,12%
Altri paesi Unione Europea	6,59%
Stati Uniti	10,66%
Giappone	1,71%
Altri Paesi OCSE	3,66%
Altri Paesi non OCSE	4,18%

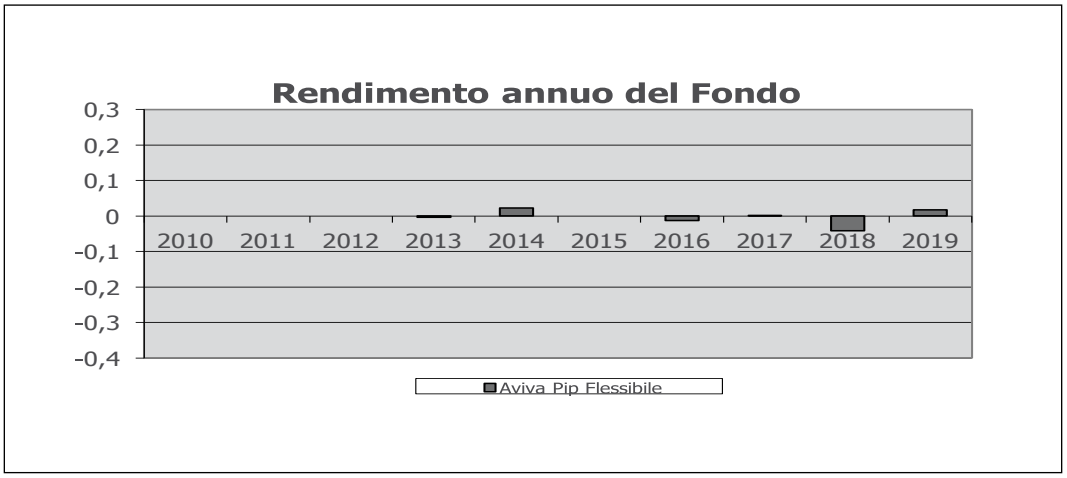
Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	0%
Turnover del portafoglio	0,863
OICR appartenenti al Gruppo Aviva	non presenti

(**) Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del Fondo; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del Comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.
A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Nel grafico a barre sottostante è illustrato il rendimento annuo del Fondo nel corso degli ultimi 10 anni solari (laddove disponibile).
I rendimenti del Fondo sono rappresentati al netto degli oneri gravanti sul patrimonio e degli oneri fiscali.
I dati di rendimento del Fondo non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto del Fondo (laddove disponibile) nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2017-2019)	**ULTIMI 5 ANNI (2015-2019)**	**ULTIMI 10 ANNI (2010-2019)**
Fondo	-0,78%	-0,76%	n.d.

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Fondo Aviva Pip Flessibile nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari, laddove disponibile.

	ULTIMI 3 ANNI (2017-2019)	**ULTIMI 5 ANNI (2015-2019)**	**ULTIMI 10 ANNI (2010-2019)**
Fondo	1,58%	2,00%	n.d.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Fondo Interno Assicurativo, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Fondo degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	ANNO 2017	**ANNO 2018**	**ANNO 2019**
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,61%	1,76%	1,60%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,61%**	**1,76%**	**1,60%**
Oneri Direttamente a carico degli Aderenti	3,07%	1,90%	1,36%
TOTALE GENERALE	**4,67%**	**3,66%**	**2,96%**

AVVERTENZA: il TER esprime un dato medio del Fondo Interno Assicurativo e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla Posizione Individuale del singolo iscritto.

GESTIONE INTERNA SEPARATA DELLE POLIZZE PENSIONISTICHE INDIVIDUALI GEPI

Nome del Comparto	**GESTIONE INTERNA SEPARATA GEPI**
Data di avvio dell'operatività della gestione	9 febbraio 2006
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 78.700.812,00

POLITICA DI INVESTIMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RISCHI

- Composizione: La Gestione GEPI investe principalmente in titoli obbligazionari di emittenti governativi o sovranazionali o titoli obbligazionari di emittenti corporate.
  I titoli con Rating pari o superiore ad AA- rappresenteranno una quota almeno pari al 30% del portafoglio.
  La quota del portafoglio destinata a titoli azionari, ad investimenti alternativi e/o immobiliari è residuale.
  Le attività sono prevalentemente denominate in Euro oppure, se espresse in divisa diversa dall'Euro, deve essere effettuata la copertura del rischio di cambio.
  Una parte residuale del portafoglio è lasciata in liquidità.
  Lo stile gestionale adottato per la Gestione Interna Separata ha come obiettivo l'ottenimento di un rendimento lordo coerente con l'andamento dei tassi obbligazionari area EURO, in un'ottica di medio periodo. In particolare, le scelte di investimento riferite alla componente obbligazionaria saranno basate sul controllo della durata media finanziaria delle obbligazioni in portafoglio, in funzione delle prospettive dei tassi di interesse e, a livello dei singoli emittenti, della redditività e del rispettivo merito di credito.
  In particolare, la gestione del rischio è effettuata adottando strumenti per l'analisi della rischiosità coerenti con l'orizzonte temporale che caratterizza gli investimenti sottostanti alla Gestione Interna Separata.
- Duration della componente obbligazionaria: al 31 dicembre 2019 la duration della gestione è pari a 7,4.
- Peso complessivo della componente azionaria: al 31 dicembre 2019 gli investimenti azionari rappresentano il 3,10% del portafoglio.
- Suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche: area Euro (Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Finlandia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera).
- Al 31 dicembre 2019 l'investimento in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso ammonta al 96,90% del portafoglio.
- Il turnover di portafoglio al 31/12/2019 relativo alla Gestione "Gepi" è risultato pari a 0,227.
  Per Turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

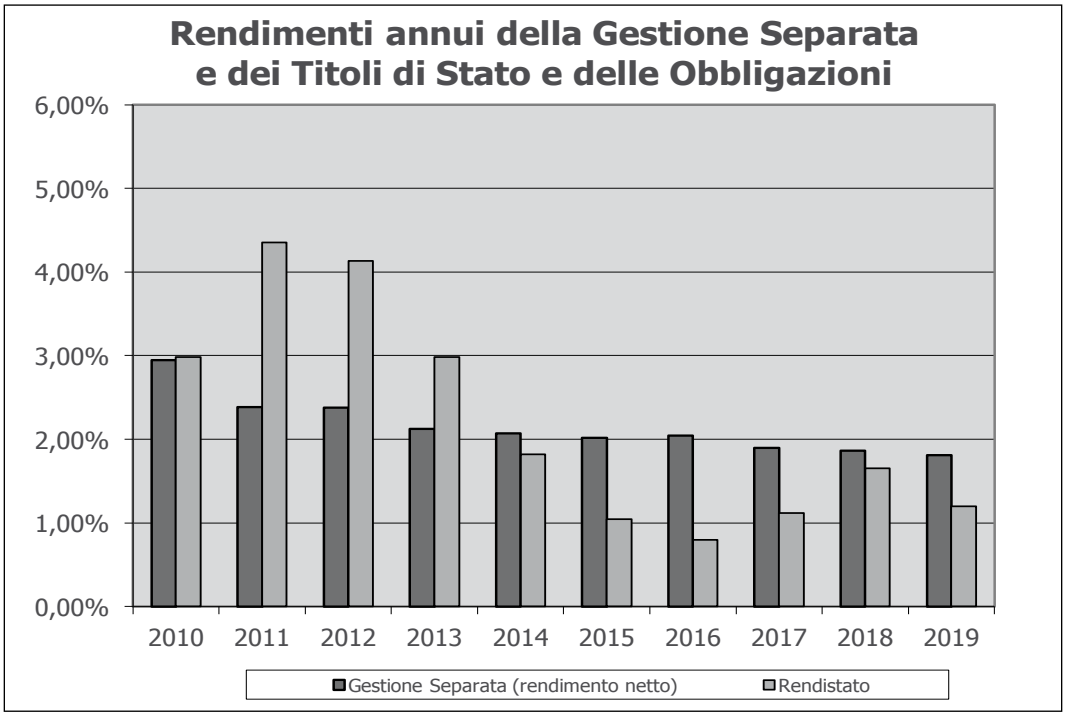
La funzione di Investment Risk Management effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verifichino degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'Investment Risk Management avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici di grado principalmente "Investment Grade".

Come chiarito precedentemente nella Nota informativa, la Gestione GEPI non ha un parametro di riferimento (Benchmark).
Tuttavia, un parametro di riferimento con il quale è possibile confrontare i rendimenti finanziari ottenuti dalla Gestione GEPI è il tasso medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Tale dato, comunicato annualmente da ISVAP su dati elaborati dalla Banca d'Italia, si basa sul rendimento di un campione di titoli pubblici a tasso fisso – Rendistato – e, in passato, anche su quello delle obbligazioni bancarie – Rendiob – .
Data la natura del tasso non è possibile riportare il dato relativo alla volatilità storica.

Può risultare utile all'Aderente riferirsi a tali dati per avere un'idea più chiara di quali potrebbero essere i rendimenti attesi della Gestione Interna Separata.

Di seguito si riportano i rendimenti annuali della Gestione e dei Titoli di Stato e delle Obbligazioni relativi agli ultimi dieci anni solari o per il minor periodo in cui sono disponibili le serie storiche; i dati di rendimento della Gestione non includono i costi gravanti direttamente sull'Aderente. D'altra parte, nel valutare il confronto tra le performance occorre tener presente che i rendimenti della Gestione sono diminuiti dagli oneri gravanti sul patrimonio della Gestione stessa e dagli oneri fiscali, a differenza dei rendimenti dei Titoli di Stato e delle Obbligazioni che sono gravati esclusivamente da oneri fiscali.



Di seguito viene riportato il rendimento medio annuo composto della Gestione Separata e del Tasso Medio dei Titoli di Stato e delle Obbligazioni degli ultimi 3, 5 e 10 anni:

	ULTIMI 3 ANNI (2017-2019)	**ULTIMI 5 ANNI (2015-2019)**	**ULTIMI 10 ANNI (2010-2019)**
Gestione Separata	1,86%	1,93%	2,15%
Tasso Medio dei Titoli di Stato e delle Obbligazioni	1,32%	1,16%	2,20%

Avvertenza: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) della Gestione Interna Separata, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio della Gestione Interna Separata degli oneri direttamente a carico degli Aderenti.

	ANNO 2017	**ANNO 2018**	**ANNO 2019**
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli aderenti	1,20%	1,20%	1,20%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	-	-	-
TOTALE PARZIALE	**1,20%**	**1,20%**	**1,20%**
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,94%	1,33%	1,11%
TOTALE GENERALE	**3,14%**	**2,53%**	**3,31%**

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio della Gestione Interna Separata e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

GLOSSARIO

(Data di efficacia della presente Sezione: 1° gennaio 2020)

Aderente: è il soggetto che si iscrive alla Forma pensionistica complementare e che coincide con l'assicurato del Contratto sulla vita mediante il quale si attua il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO.

Beneficiari: persona fisica o giuridica designata nel Modulo d'adesione dall'Aderente e che riceve la prestazione prevista dal Contratto in caso di decesso dello stesso; nel caso di mancata indicazione, sono gli eredi, legittimi e testamentari, a beneficiare della liquidazione della Posizione individuale al momento del decesso dell'Aderente.

Capitale Caso Morte Aggiuntivo: è una prestazione accessoria, ad adesione obbligatoria, che la Compagnia corrisponde agli eredi legittimi o ai Beneficiari indicati dall'Aderente in caso di decesso dello stesso nel corso della Fase di Accumulo. La percentuale di maggiorazione dipende dall'età dell'Aderente al momento del decesso, e viene applicata al montante maturato.

Compagnia: è la Compagnia – Aviva Life S.p.A. – autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa, con la quale l'Aderente stipula il Contratto di assicurazione.

Contratto: è il Contratto di assicurazione sulla vita, mediante il quale la Compagnia, a fronte del pagamento dei contributi (premi), si impegna a pagare una prestazione al verificarsi di un evento attinente alla vita dell'Aderente (Contraente/Assicurato).

COVIP: è la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Istituita nel 1993 con il decreto legislativo n° 124/93, la sua attività è rivolta alla tutela del risparmio previdenziale, alla trasparenza e al corretto funzionamento del sistema dei fondi pensione il cui scopo è quello di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Data di decorrenza: data dalla quale sono operanti le prestazioni previste dal Contratto; durante la Fase di Accumulo le prestazioni decorrono dal secondo giorno di Borsa aperta successivo alla Data di perfezionamento del Contratto.

Data di conclusione: il Contratto di assicurazione sulla vita, mediante il quale è attuato il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO, si considera concluso quando l'Aderente sottoscrive il Modulo di Adesione.

Data di perfezionamento: il Contratto si considera perfezionato quando l'Aderente, dopo aver sottoscritto il Modulo di Adesione, versa il primo contributo.

Decreto: è il decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, in attuazione delle deleghe conferite con la legge n. 243 del 23 agosto 2004, che disciplina tutte le Forme pensionistiche complementari. Il Decreto si intende comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente.

Fase di Accumulo: è la fase, intercorrente tra la Data di adesione/conclusione e la maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche nel regime obbligatorio di appartenenza, in cui l'Aderente, attraverso i contributi versati, accumula nella propria Posizione individuale il capitale costitutivo della successiva prestazione previdenziale complementare del sistema obbligatorio.

Fase di Erogazione: è la fase in cui la Compagnia eroga la prestazione pensionistica sotto forma di pensione complementare all'Aderente.

Fondi Interni Assicurativi: sono dei fondi d'investimento per la gestione delle polizze assicurative con caratteristiche di natura finanziaria (ramo III), costituiti all'interno della Compagnia e gestiti separatamente dalle altre attività della Compagnia stessa. Nei Fondi vengono fatti confluire i contributi degli Aderenti, al netto dei costi, i quali vengono convertiti in quote del Fondo stesso. A seconda delle attività finanziarie nelle quali il patrimonio è investito, sono distinti in diverse categorie quali azionari, bilanciati, obbligazionari, flessibili o monetari.

Forma pensionistica complementare: sono così chiamate tutte le forme di previdenza (Fondi pensione chiusi e aperti, Piani individuali di previdenza) per l'Erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, che sono attuate mediante la costituzione di appositi fondi o di patrimoni separati, la cui denominazione deve contenere l'indicazione di "Fondo pensione". Sono distinte dal "Decreto" tra forme ad adesione collettiva e forme ad adesione su base individuale.

Gestione Interna Separata: fondo appositamente creato dalla Compagnia e gestito separatamente rispetto al complesso delle attività, in cui confluiscono i contributi dell'Aderente al netto dei costi. Dal rendimento ottenuto dalla Gestione Interna Separata deriva la rivalutazione da attribuire alle prestazioni assicurate.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio, in cui sono comprese le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il Fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, quali ad esempio i fondi comuni d'investimento (o fondi aperti mobiliari) e i fondi di fondi.

Parametro di riferimento (Benchmark): parametro oggettivo comparabile, in termini di composizione e di rischiosità degli investimenti, agli obiettivi attribuiti alla gestione finanziaria di un Fondo Interno Assicurativo ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato. Tale indice, in quanto teorico, non è gravato da alcun onere.

Piano Individuale di Previdenza: abbreviati in PIP (o FIP), sono una categoria di contratti di assicurazione sulla vita emessi in attuazione di Forme pensionistiche complementari con adesione su base esclusivamente individuale, descritte all'Art.13 del "Decreto".

Posizione individuale: riassume la situazione dell'Aderente relativamente al PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO. Nella Fase di Accumulo corrisponde al montante complessivamente maturato, determinato dai contributi versati sommati ai rendimenti ottenuti; inoltre è presa come base di riferimento per tutte le prestazioni previste prima e dopo il pensionamento.

Opzione: clausola del Contratto di assicurazione secondo cui l'Aderente può scegliere che la rendita a scadenza sia corrisposta in una modalità diversa da quella originariamente prevista. Per questo Contratto, l'opportunità di scegliere che la rendita sia convertita in un altro tipo di rendita vitalizia - certa o reversibile -.

Tavola demografica: una Tavola demografica raccoglie la statistica dei sopravviventi alle varie età originati da una popolazione di neonati (età 0), che costituisce la "base" della tavola ed è assunta convenzionalmente pari a 100.000 viventi; la Tavola demografica utilizzata attualmente dal PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è la A62D, pesata 40% maschi / 60% femmine -, ma potrà essere modificata in futuro, con le modalità descritte nelle Condizioni Generali di Contratto.

Tasso Minimo Garantito: rendimento finanziario, annuo e composto, che l'Impresa di assicurazione garantisce al capitale investito nella Gestione Interna Separata GEPI. Per il presente Contratto è pari allo 0%.

Tasso tecnico: corrisponde al rendimento finanziario, annuo e composto, che la Compagnia riconosce nel calcolare la pensione complementare all'inizio della fase di Erogazione; attualmente è pari allo 0,50% ma potrà essere modificato in futuro, con le modalità descritte nelle Condizioni Generali di Contratto.

TFR: il Trattamento di Fine Rapporto è la somma percepita dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, risultante dall'Accumulo e dalla rivalutazione ad un tasso d'interesse dato dal 75% del tasso di inflazione maggiorato dell'1,5% fisso, di una quota annua pari alla retribuzione annuale divisa per 13,5.

Volatilità: grado di variabilità di una determinata grandezza di uno strumento finanziario (prezzo, tasso, ecc.) in un dato periodo di tempo. Nel senso utilizzato in questa Nota informativa, ci si riferisce alla misura della deviazione standard delle performance fatte registrare dai Benchmark dei Fondi Interni Assicurativi nel passato.

AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Piano Individuale Pensionistico di Tipo Assicurativo – Fondo Pensione istituito da Aviva S.p.A., gestito da Aviva Life S.p.A. impresa appartenente al Gruppo Aviva e iscritto al nr. 5097 dell'Albo tenuto presso la COVIP

SEZIONE IV – SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

(Data di efficacia della presente Sezione: 20 aprile 2020)

(Informazioni aggiornate alla data del 08.01.2020)

A. IL SOGGETTO GESTORE DEL PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO

Il PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO è stato istituito da Aviva S.p.A. ed è gestito da Aviva Life S.p.A., Compagnia del Gruppo AVIVA, con sede legale e direzione generale in Via A. Scarsellini, 14 - 20161 Milano - Italia.

Aviva Life S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Decreto Ministeriale n. 19305 del 31/03/1992 (Gazzetta Ufficiale nr. 82 del 07/04/1992), Registro Imprese di Milano n. 10210040159.

Aviva Life S.p.A. svolge le seguenti **attività**:
1. Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I);
2. Assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (Ramo III);
3. Operazioni di capitalizzazione (Ramo V);
4. Operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'Erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa (Ramo VI).

La durata di Aviva Life S.p.A. è fissata fino al 31.12.2100.

Il capitale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2019 è pari a Euro 25.480.080,00.

Unico azionista risultante dal Libro Soci, aggiornato al 31 dicembre 2019, è Aviva Italia Holding S.p.A. al 100%
La Compagnia è soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A., ai sensi dell'Art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Aviva Life S.p.A. nominato in data 26.04.2017 e in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà il 31.12.2019 è così composto:

- **Francesco Mantegazza**
  Nato a Milano il 03.05.1973
  Presidente
  Attualmente ricopre la carica di Presidente di Aviva Life S.p.A., Aviva Vita S.p.A. e Aviva Italia S.p.A.;

- **Vacca Alberto**
  Nato a Napoli il 13.05.1968
  Amministratore Delegato
  Laurea in Economia e Commercio
  Attualmente ricopre la carica di Director di Area Life International Assurance Designated Activity Company (DAC) e Consigliere di Aviva Italia S.p.A.; Amministratore Delegato di Aviva Life S.p.A., Aviva S.p.A. e Aviva Vita S.p.A.;

- **Izquierdo Saugar J.Ignacio**
  Nato a Madrid (E) il 27.10.1966
  Consigliere
  Laurea in Economia e Commercio
  Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Aviva Italia S.p.A.; Amministratore Delegato di Aviva Italia Holding S.p.A.;

- **Lia Roberto**
  Nato a Milano il 05/02/1960
  Consigliere
  Laurea in Economia Aziendale
  Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A. e Aviva Life S.p.A.; Rappresentante generale per l'Italia di Area Life International Assurance Designated Activity Company (DAC);

- **Zorzoli Stefano**
  Nato a Milano il 15.09.1959
  Consigliere
  Laurea in Economia Aziendale
  Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A., Aviva Life S.p.A., Aviva Vita S.p.A. e Aviva Italia S.p.A..

Il **collegio sindacale**, nominato in data 26.04.2017 e in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2019, è così costituito:

- Tronconi Stefano
  Nato a Milano il 19.09.1962
  Presidente;

- Gottardo Andrea
  Nato a Venezia il 14.03.1960;
  Sindaco Effettivo;

- Pistolesi Francesco
  Nato a Firenze il 04.10.1965
  Sindaco Effettivo;

- Alberico Andrea
  Nato a Voghera (PV) il 31.12.1972;
  Sindaco Supplente;

- Pozzi Gianluca
  Nato a Verona il 05.08.1972;
  Sindaco Supplente.

Le scelte effettive di investimento della Forma pensionistica complementare, sia pure nel quadro in via generale delle responsabilità gestorie attribuite al Consiglio di Amministrazione, sono in concreto effettuate da un team di gestione, con il supporto tecnico del Comitato Investimenti del Gruppo Aviva Italia che valuta gli scenari economici e finanziari e fornisce indicazioni e suggerimenti in merito alle politiche di investimento della Forma pensionistica complementare.

B. IL RESPONSABILE DEL PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO

Secondo quanto previsto dal "Decreto", il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia nomina il Responsabile della Forma pensionistica complementare. Il Responsabile della Forma pensionistica complementare deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e deve essere indipendente rispetto alla Compagnia stessa.

Il Responsabile della Forma pensionistica complementare è la Dott.ssa Veronica Petrone, nata ad Aigle (Svizzera) il 12.12.1967. Il Responsabile della Forma pensionistica complementare è stato nominato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, con il Consiglio di Amministrazione di Aviva S.p.A. del 19.03.2019.

C. Il Gestore delle Risorse

È conferita delega di gestione ad Amundi Sgr S.p.A..
La delega ha per oggetto l'attuazione della politica di investimento del patrimonio del Fondo pensione, limitatamente alle seguenti tipologie di strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, quote di fondi chiusi, operazioni di pronti contro termine, prestito titoli, contratti derivati e liquidità.
Tale delega è estesa a tutti i Comparti del PIP AVIVA VALORE INTEGRATIVO; la delega si esercita secondo i limiti fissati dalle caratteristiche di gestione di ogni singolo Comparto, dal Regolamento, dalla presente Nota Informativa e dalla normativa vigente in materia; in particolare Amundi Sgr S.p.A. opererà secondo le istruzioni che periodicamente Aviva Life S.p.A. impartirà circa l'allocazione delle risorse per ogni singolo Comparto.

La delega non ha comunque carattere esclusivo: la Compagnia si riserva la facoltà di operare direttamente sugli stessi mercati/strumenti per i quali viene conferita la delega.

La delega può essere revocata in qualsiasi momento e con effetto immediato.

Il controllo della Società di Gestione del Risparmio è direttamente detenuto dal Gruppo Crèdit Agricole.
Le scelte di investimento per Amundi Sgr S.p.A. sono in capo al Comitato Esecutivo e vengono messe in atto dai singoli gestori.

D. La Revisione Contabile

L'assemblea ordinaria dei soci di Aviva S.p.A. del 29.04.2019 ha conferito alla Mazars S.p.A., fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio di Aviva Life S.p.A. nonché del Rendiconto annuale del Fondo.

E. La Raccolta delle Adesioni

I soggetti incaricati di raccogliere le adesioni sono:
- Banca Popolare di Bari;
- Cassa di Risparmio di Orvieto.

Aviva Life S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 - 20161 Milano
www.aviva.it
Tel: +39 02 2775.1
Fax: +39 02 2775.204
Pec: aviva_life_spa@legalmail.it

Aviva Life S.p.A. è una società del Gruppo Aviva

Sede legale e sede sociale in Italia Via A. Scarsellini 14 20161 Milano Capitale Sociale Euro 25.480.080,00 (i.v.) R.E.A. di Milano 1355410 Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale 10210040159 Partita IVA 10540250965 Società appartenente ad Aviva Gruppo IVA Società con unico socio soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 19305 del 31/03/1992 (Gazzetta Ufficiale n. 82 del 07/04/1992) Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00103 Iscrizione all'albo dei gruppi assicurativi n. 038.00006

Assistenza Clienti
800 11 44 33

Mod. 99295 - PDF - Ed. 04/2020 - GA